

Rapporto d'esercizio

2009



104°
anno di attività


**CLINICA
/ LUGANESE**
Moncuco e San Rocco







Editoriale	2
Il ruolo della Clinica	4
Rapporto della direzione	8
La Clinica in cifre	16
Centri di competenza	
Chirurgia	18
Ortopedia e Traumatologia	20
Medicina interna	22
Reumatologia	24
Geriatria	26
Servizi ambulatoriali e di supporto	
Radiologia	28
Fisioterapia	29
Pronto Soccorso	30
Epatologia	31
Oncologia	32
Laboratorio d'analisi	33
Inserti	
Collaborazione tra Clinica Luganese e Inselspital di Berna	34
Collaborazione tra Clinica Luganese e Cardiocentro Ticino	36
Collaborazione tra Clinica Luganese e Croce Verde Lugano	38
Collaborazione tra Clinica Luganese e Fondazione Diamante	40
Collaborazione tra Clinica Luganese e Scuola superiore medico-tecnica	42
Organi della Clinica	44



Avv. Renzo Respini
Presidente del Consiglio di Amministrazione



In 110 anni di storia, la Clinica Luganese è rimasta fedele alla sua missione iniziale: essere vicina agli ammalati e ai sofferenti con prestazioni sanitarie di qualità.

La Clinica Luganese, 110 anni di storia

Fondata il 24 giugno 1900, la Clinica Luganese svolge da allora e senza interruzione la sua missione in favore delle persone malate e bisognose di cure ospedaliere.

In questi 110 anni, la Clinica ha cercato di restare fedele alla sua missione iniziale: essere vicina agli ammalati e ai sofferenti con prestazioni sanitarie di qualità.



Essere vicino agli ammalati ha significato valorizzare le relazioni umane nel rapporto di cura ispirandosi al carisma delle Suore Infermiere dell'Adolorata di Como, fondatrici della Clinica e tuttora in essa presenti e attive; un carisma che in questi anni si è arricchito dei contributi e dell'impegno di tutti coloro che hanno operato in Clinica e di quelli che in essa tuttora operano.

Questo è il valore aggiunto della Clinica capace di rigenerare continuamente le relazioni umane all'interno della struttura e l'accoglienza del malato nell'ambito del rapporto di cura.

Oggi, una comunità fatta di Suore, Medici, Infermieri e Infermiere, Collaboratori e Collaboratrici con il loro operato sono vicini umanamente e professionalmente a chi soffre. A ognuno di loro va il nostro riconoscimento e il nostro ringraziamento. Grazie a loro la storia della Clinica, con il suo chiaro statuto di struttura senza scopo di lucro e cioè senza ricerca di profitto e senza distribuzione di utili o di dividendi, continua.

Fornire prestazioni sanitarie di qualità è la volontà di essere al passo con i tempi e di seguire l'evoluzione dei bisogni del territorio e della popolazione. L'obiettivo ambizioso è stato raggiunto con scelte strategiche precise, con interventi pianificati con attenzione, con competenze realizzative e dirigenziali, con la selezione di collaboratori e collaboratrici di valore e con l'instaurazione di collaborazioni con altri operatori presenti sul territorio. Oltre a garantire un elevato grado di qualità delle prestazioni offerte, in questo modo la Clinica ha pure sempre fornito un contributo all'esigenza del contenimento generale dei costi della salute. Obiettivo questo raggiunto anche grazie ad una gestione particolarmente efficace e oculata delle risorse e grazie al finanziamento con mezzi propri (o con prestiti bancari) di tutti gli investimenti immobiliari eseguiti e delle attrezzature installate.

Oggi la Clinica è una struttura inserita nella pianificazione ospedaliera e come tale la sua funzione è riconosciuta di pubblica utilità. Essa dispone in un unico moderno e funzionale complesso di 184 posti letto per le cure stazionarie acute e di servizi ambulatoriali, diagnostici e di cura (come la nuovissima radioterapia), in grado di garantire diagnosi e terapie orientate alle esigenze e ai bisogni dei pazienti a costi contenuti e competitivi. Per questo la Clinica è stata ed è apprezzata dai medici specialisti e dai generalisti attivi sul territorio.

Per il futuro, la Clinica vuole mantenere l'immagine positiva e il sostegno di cui ha potuto beneficiare nella nostra popolazione in tutti questi anni. Per questo intende continuare ad essere vicina ai bisogni della popolazione principalmente del Luganese e del Sottoceneri e a operare con intraprendenza, tenacia e lungimiranza.



Suor Roberta Asnagli
Amministratrice delegata



La forte unità tra l'équipe medica aiuta le suore nella determinante costituzione e creazione di una **Clinica altamente specializzata** caratterizzata da grande attenzione alle necessità del paziente.

La storia della Clinica Luganese risale al 1900. La Congregazione delle Infermiere dell'Addolorata, attraverso tre Suore, provenienti dalla vicina Italia (Como), per rispondere al desiderio di un gruppo di Luganesi di allora, ha dato vita ad una struttura religiosa con attività ospedaliera di assistenza e cura agli ammalati. Sono passati 110 anni da questo inizio e quasi non ce se ne accorge, tanto essa è attuale e per molti aspetti anche all'avanguardia.



Una Clinica all'avanguardia e sempre attenta alla persona

Possiamo comprendere il significato e la finalità dell'impegno della Congregazione se lo consideriamo all'interno di quello della Chiesa voluta da Cristo, medico delle anime e dei corpi. Essa ha sempre avuto non uno ma due occhi di riguardo per la salute, e con il cuore e le mani dei suoi fedeli si è sempre data da fare in modo concreto.

In particolare nell'800, prima che le istituzioni pubbliche intervenissero in tale settore, gli istituti religiosi (con alcuni promotori come San Camillo de Lellis, San Giovanni di Dio, Madre Giovannina Franchi), così come le associazioni di volontariato hanno costituito delle piccole comunità promuovendo la cura assistenziale, fisica e spirituale, degli ammalati.

Il mondo della salute è sempre stato ed è tuttora in evoluzione, ma è guardando indietro e considerando «il patrimonio di bene» che hanno accumulato in questi primi 110 anni le «Suore di Moncucco» (come più semplicemente vengono oggi chiamate), non possiamo non rimanere tutti meravigliati dalle loro doti di lavoro, di sacrificio, di generosità, di dedizione, di coraggio e di fiducia totale nella divina Provvidenza. Più di un secolo di vita totalmente speso a favore degli ammalati, della società e della Chiesa di cui facciamo parte.

La scienza della salute, nei primi anni del '900 inizia a consolidarsi e a specializzarsi. Ed ecco che le Suore della Clinica Luganese, con tenacia e con occhio lungimirante, iniziano un'autentica sfida, cercando la collaborazione di medici qualificati, sia nel settore della medicina sia in quello della Chirurgia.

Con i primi due medici specialisti altamente qualificati, il dr. med. Andrea Solari e il dr. med. Vittorino Vella, prendeva avvio nel **1902** uno sviluppo concentrato attorno ai reparti di medicina generale, Chirurgia e Ginecologia.

Con scelte ben mirate e ponderate delle stesse Suore, nel **1943** viene potenziato il servizio di Radiologia con la dotazione di apparecchiature di tipo diagnostico e terapeutico; un impianto di Roentgen per la cura dei tumori; un laboratorio di analisi.

Quando negli anni '60 l'evoluzione della medicina va crescendo, la determinazione delle Suore ad accettare la sfida non ha limiti: vengono ampliate le sale operatorie, dando inizio ad alcune specialità chirurgiche ben specifiche: l'Ortopedia, l'Otorinolaringoiatria, l'Oculistica, l'Urologia ed altre ancora.

Ma la scienza e la tecnologia sono sempre più in evoluzione, e la Clinica, di pari passo, si caratterizza per un costante aggiornamento tecnologico e professionale: tra le tante attrezzature arrivano anche quelle per la TAC, la risonanza magnetica, la fisioterapia con piscina per la cura riabilitativa. Quest'ultima, in particolare, si rivela indispensabile e fondamentale per offrire un miglior servizio ai pazienti sia degenti sia ambulatoriali.

La Clinica non si è però fermata agli investimenti sulle infrastrutture e le tecnologie mediche. Ha compiuto un percorso molto intenso anche nel campo della professionalità, garantendo un elevato standard di qualità delle cure offerte. La recente apertura del Pronto Soccorso per la cura di qualsiasi tipo di problematica internistica e chirurgica e l'introduzione di nuovi servizi quali la Cardiologia, l'Epatologia ed altri ancora.

La forte unità tra l'équipe medica aiuta le Suore nella determinante costituzione e creazione di una Clinica altamente specializzata ma caratterizzata da grande attenzione alle necessità del paziente. La cura e l'assistenza della persona umana nella sua integrità psichica, fisica, morale e religiosa raggiunge quel livello di vero e concreto abbraccio di Cristo, di cui le Suore hanno dato e danno tutt'oggi un esempio, con il supporto fedele ed essenziale di sacerdoti sempre presenti nel cammino spirituale dei pazienti.

Un ulteriore investimento per i Luganesi

In questi ultimi anni la Clinica si è confrontata con l'aumento delle malattie tumorali in qualsiasi fascia di età e, in particolare, nell'anziano, il quale soffre di varie patologie per le quali anche lo spostamento diventa un problema. Le Suore, con occhio attento, hanno cercato soluzioni, forti del Carisma della fondatrice Madre Franchi, per la quale ogni persona sofferente manifesta un bisogno impellente da affrontare e curare nel suo specifico. Creano di conseguenza - e siamo **ai nostri giorni** - un centro di Radioterapia integrato al servizio di Oncologia e a quello di Chirurgia, assicurando al paziente mirate prestazioni a livello curativo, diagnostico e logistico.

In questo nostro tempo, è forte il pericolo di possedere le tecnologie moderne più avanzate e dimenticare alcuni valori importanti, come la delicatezza dell'accoglienza, l'amore gratuito dell'ascolto, la capacità di condividere le angosce, la solitudine, le paure, i dubbi sia dell'ammalato sia dei suoi familiari.

Nella storia dell'assistenza sanitaria vi sono due prerogative concettuali: curare e prendersi cura. Nell'era prescientifica della medicina, prevaleva il prendersi cura, ossia il coinvolgimento umano e personale dell'operatore sanitario con la persona sofferente. Il rapporto tra medico e paziente era fondato sul principio dell'amore e dell'amicizia.

Nel mondo in generale, con l'avvento della medicina scientifica, tecnologica e informatica, la cura del malato tende purtroppo ad essere affidata maggiormente alla tecnica, mentre si affievolisce l'attenzione al malato nella totalità della sua persona. Si tratta di un coinvolgimento che si esprime attraverso l'amore con cui premurosamente e compassionevolmente si incoraggia e si sostiene chi soffre.



Tutti siamo coscienti che il rapporto umano è l'elemento irrinunciabile nella cura del malato, e crediamo fermamente che è fondamentale mettere al centro di tutta la nostra attività i bisogni del paziente per curarlo con particolare attenzione, con delicatezza, con amore, come ci sollecita Madre Franchi, Fondatrice della Congregazione: «assistere gli infermi ma con gran cuore».



Il rapporto umano è l'elemento irrinunciabile nella cura del malato, e crediamo fermamente che è fondamentale mettere al centro di tutta la nostra attività i bisogni del paziente.



Christian Camponovo
Direttore



La giornata delle porte aperte è stata un'importante testimonianza dei molti cambiamenti che la Clinica ha conosciuto in questi ultimi anni e dello **spirito positivo** che anima i nostri collaboratori.

L'avvenimento più importante che ha segnato per noi l'anno da poco concluso è stata la creazione del nuovo servizio di Radioterapia. A fine 2009 si è chiuso un percorso iniziato quasi 4 anni prima, nel marzo 2006, con l'inoltro all'attenzione del Consiglio di Stato della richiesta per l'installazione nel Luganese di un acceleratore lineare per le terapie irradianti. Il cammino che ci ha permesso di raggiungere questo importante traguardo è stato lungo e ha richiesto importanti investimenti non solo sul piano finanziario, ma soprattutto in termini di energie e di tempo lavoro.



L'apertura di un servizio di Radioterapia era una sfida difficile e che poteva anche spaventare chi si trovava ad affrontarla. Il forte spirito di squadra e le competenze messe in campo hanno invece permesso di superare velocemente i molti ostacoli incontrati e di superare anche le difficoltà legate al difficile clima che si è purtroppo creato nel nostro Cantone attorno a questo progetto. La forte componente tecnologica che caratterizza le prestazioni di Radioterapia e la presenza di figure professionali altamente specializzate (medico radio-oncologo, fisico medico e tecnici specializzati) non ha creato alcun ostacolo ed è invece servito quale stimolo per confrontarci con una realtà nuova e sconosciuta.

La soddisfazione di poter offrire agli ammalati del Luganese e del Mendrisiotto un nuovo servizio di cura ha spronato tutti a trovare quelle soluzioni che hanno poi permesso di raggiungere il traguardo con anticipo rispetto a quanto previsto nella tabella di marcia iniziale. Una volta ancora abbiamo avuto la fortuna di poter ripercorrere almeno idealmente il cammino che 110 anni fa le Suore di Como hanno seguito per raggiungere Lugano e offrire un aiuto concreto agli ammalati. Abbiamo in questo modo tradotto in pratica i principi che ancora oggi reggono la nostra Clinica: il servizio alla popolazione e la volontà di investire a favore degli ammalati quanto generato dall'attività sanitaria.

La nascita del centro di Radioterapia è stata possibile grazie anche agli importanti aiuti offerti in modo completamente disinteressato da parte di molti medici e colleghi, ed in particolare da parte del Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli, medico accreditato presso la Clinica, del Prof. dr. med. Christoph Glanzmann, medico consulente presso l'Ospedale Universitario di Zurigo (USZ), del Prof. dr. med. René Mirimanoff, primario e direttore del centro di radio-oncologia dell'Ospedale Universitario di Losanna (CHUV), del PD dr. med. Jacques Bernier, medico responsabile del centro di radioterapia della Clinica di Genolier, del Prof. dr. med. Daniel Aebersold, primario e direttore del centro di radioterapia dell'Inselspital di Berna, del prof. dr. med. Martin Lütholf, primario e direttore del centro di radioterapia dell'USZ, del prof. Wolfgang Harms, medico responsabile del centro di radioterapia della Clinica Santa Clara di Basilea e del collega Peter Eichenberger, direttore della Clinica Santa Clara.

La scelta della tecnologia da mettere a disposizione dei nostri pazienti è sicuramente stata difficile e allo stesso tempo cruciale per garantire un elevato standard di qualità delle prestazioni offerte. L'acceleratore lineare che permette di generare e applicare le radiazioni ionizzanti alle zone del corpo interessate dal tumore costituisce infatti una parte centrale della terapia. Dopo molti approfondimenti e visite effettuate in alcuni dei più importanti centri europei, e grazie all'esperienza del prof. Glanzmann, la Clinica ha deciso di affidarsi ad una tecnologia dell'ultima generazione chiamata Tomoterapia.

Le innovazioni tecnologiche integrate in questo acceleratore lineare, in dotazione fino ad oggi quasi esclusivamente di centri di livello universitario, permettono infatti di combinare in modo ideale l'obiettivo di irradiare con dosi elevate le zone tumorali e di proteggere contemporaneamente i tessuti sani.

Il centro non vuole basare la propria forza unicamente sugli aspetti tecnologici. Particolare attenzione è stata data anche alle competenze del personale impiegato e alle loro doti umane. Un ampio gruppo interdisciplinare che ha coinvolto anche un rappresentante dell'Ordine dei Medici del Canton Ticino (OMCT) ha valutato attentamente le candidature pervenute per la posizione di medico responsabile del centro.

La scelta è caduta sulla dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda, medico specialista FMH in radio-oncologia con un buon bagaglio di esperienza, in parte acquisita a livello universitario presso il CHUV, con un importante numero di pubblicazioni scientifiche e con spiccate doti comunicative sia con i pazienti, che con i medici curanti. La dr.ssa Franzetti sarà affiancata nel corso del 2010 dal dr. med. Giorgio Ballerini, anche lui con un trascorso universitario al CHUV e con un'ottima esperienza con la Tomoterapia.

Gli aspetti tecnici sono invece stati affidati al dr. Stefano Presilla, fisico che può vantare un'ampia esperienza acquisita in diversi centri svizzeri quali Bellinzona, Allschwil e Lucerna. Il dr. Presilla sarà affiancato nel corso dell'anno da un secondo fisico, il quale permetterà di garantire la necessaria continuità nella supervisione del lavoro e di affrontare interessanti progetti di ricerca in parte già definiti e per i quali sono stati assicurati dei finanziamenti esterni. Anche la selezione del personale tecnico è stata portata a termine prestando particolare attenzione alle competenze relazionali e tecniche e ha permesso di costituire in tempi rapidi un team di ottimo livello.

Il centro ha iniziato la sua attività clinica a gennaio 2010, ma molto lavoro resta ancora da fare soprattutto nel campo della messa in rete e nella ricerca delle collaborazioni con gli operatori presenti sul territorio, il tutto nell'interesse degli ammalati ticinesi.

Funziona invece già ottimamente la collaborazione tra il centro di Radioterapia e gli altri servizi della Clinica che si occupano di malati tumorali, quali ad esempio il servizio di Oncologia medica, quello di Chirurgia viscerale, di Gastroenterologia, di Urologia e di Radiologia. Queste collaborazioni costituiscono un importante miglioramento per i pazienti oncologici che si rivolgono ai medici della Clinica.

Da gennaio 2010 infatti il paziente può ricevere, se lo desidera, tutte le cure previste per i casi oncologici (Chirurgia, Terapia farmacologica e Radioterapia) nello stesso ambiente, approfittando così soprattutto di una migliore coordinazione delle terapie.

Ricerca di nuovi equilibri

I vari settori della Clinica, in particolare quelli legati alla cura del paziente, sono stati impegnati in un importante lavoro di ridefinizione degli equilibri dopo l'unificazione delle sedi di Moncucco e San Rocco, ultimata nel dicembre 2008 con il trasferimento degli uffici amministrativi e la definitiva chiusura della sede di San Rocco. Molti processi di lavoro hanno dovuto essere rivisti al fine di permettere uno sfruttamento ideale delle risorse a disposizione (ricerca di sinergie) e per migliorare i flussi di lavoro.



Uno sforzo importante è stato fatto dai responsabili dei singoli servizi e reparti per ritrovare velocemente gli equilibri che sono in parte andati persi con il trasloco di fine 2008. Molto delicata si è rilevata la fase di bilanciamento dell'attività e questo soprattutto perché abbiamo dovuto confrontarci con cambiamenti logistici importanti: diminuzione del numero di reparti di cura, aumento del numero di letti assegnati ai singoli reparti, aumento delle superfici a disposizione della Clinica, ecc..

Soprattutto nella prima metà del 2009 siamo stati confrontati anche con la necessità di introdurre delle modifiche organizzative e di organigramma per fronteggiare i cambiamenti conseguenti all'unificazione delle due sedi. Le mutate condizioni in cui ci siamo trovati ad operare, l'aumento dell'attività registrata sia nel settore stazionario che in quello ambulatoriale hanno imposto la ricerca di nuove soluzioni e di nuovi equilibri. In questo contesto ci siamo imposti di prestare la massima attenzione ed importanza alla presa a carico dei pazienti, approfittando del cambiamento in corso per attuare in tutti i reparti di cura una presa a carico infermieristica più attenta alla persona, cercando in particolar modo di garantire una maggiore continuità nella presenza del personale infermieristico responsabile della cura dell'ammalato.

Importanti sforzi per migliorare la presa a carico e l'informazione dei pazienti sono stati fatti anche in ambito ambulatoriale, con la ricerca di sinergie e di compromessi in grado di trovare un equilibrio accettabile tra qualità del servizio offerto e costi dello stesso. La Legge sull'Assicurazione Malattia (LAMal) impone infatti, a tutti gli operatori attivi sul territorio, di confrontarsi con il tema dell'economicità delle cure, richiedendo importanti sforzi per raggiungere la migliore economicità possibile, pur nella garanzia di elevati standard qualitativi.

Nessun compromesso è invece stato introdotto per quanto riguarda la sicurezza dei pazienti e la qualità delle prestazioni erogate. Particolare attenzione è stata data alla rilevazione e all'analisi di quegli indicatori di qualità che permettono alla Direzione della Clinica di tenere sotto controllo il nostro operato (indicatori sentinella), cercando così di garantire un elevato standard di cura a tutti i pazienti.

L'impegno si è concentrato su alcune dimensioni, quali ad esempio le infezioni nosocomiali e le infezioni del sito chirurgico, le lesioni della pelle dovute alle lunghe immobilizzazioni a letto, le cadute durante la degenza e ad altre ancora.





Le ospedalizzazioni sono aumentate di 129 unità (+2%) e si sono attestate a 6'248 casi. L'aumento nel campo ambulatoriale è invece stato più marcato (+13%) e si è concentrato prevalentemente nel campo del pronto soccorso e degli altri ambulatori specialistici.

Evoluzione dell'attività sanitaria

Anche nel campo dell'attività sanitaria l'anno che si è da poco concluso è coinciso con la ricerca della continuità. Nella maggior parte dei centri di competenza e dei servizi ambulatoriali, la Clinica ha potuto confermare interamente l'équipe medica, continuando in questo modo a garantire ai pazienti un servizio ampiamente apprezzato, come dimostrano i dati inerenti il numero di pazienti ricoverati, il numero delle giornate di cura e il numero di casi ambulatoriali trattati nei singoli servizi.



Le ospedalizzazioni sono infatti aumentate di 129 unità (+2%) e si sono attestate a 6'248 casi. L'aumento nel campo ambulatoriale è invece stato più marcato (+13%) e si è concentrato prevalentemente nel campo del pronto soccorso e degli altri ambulatori specialistici quali ad esempio quello di Oncologia, di Epatologia, di Radiologia e di Cura delle ferite.

In alcuni settori è stato possibile migliorare ulteriormente la copertura medica, questo grazie in particolare all'arrivo di nuovi e motivati medici. È stato ad esempio il caso dell'Urologia, dove al dr. med. Gianni Casanova si è affiancato il dr. med. Graziano Zanardi. Quest'ultimo ha permesso di rafforzare questo importante settore di attività e di garantire una continuità delle prestazioni, introducendo contemporaneamente alcune novità per la Clinica, come l'esecuzione delle biopsie della prostata.

Altro rafforzamento importante è stato l'arrivo del dr. med. Jean Berubè, che ha affiancato nel corso del 2009 il dr. med. Ezio Foglia, migliorando sensibilmente la continuità nella copertura medica del servizio di Cardiologia. Questo potenziamento è andato a tutto vantaggio dei medici accreditati e soprattutto dei loro pazienti, che possono contare su ottime consulenze nel campo della cardiologia non invasiva.

Il Prof. dr. med. Francesco Siclari si è aggiunto nel corso dell'anno al dr. med. Luca Rondi e al Prof. Axel Marx in qualità di chirurgo vascolare, permettendo così di aumentare ulteriormente la concentrazione di competenze mediche per quanto riguarda questo importante settore del centro di competenza della Chirurgia.

Importanti sforzi sono stati fatti nel campo dell'anestesiologia, dove grazie alla stretta collaborazione instaurata con il Cardiocentro Ticino (CCT) è stato possibile strutturare rapidamente un servizio di Anestesiologia con una copertura medica di prim'ordine. Sotto la direzione del dr. med. Tiziano Cassina, responsabile del servizio sia al CCT che presso la Clinica, prestano servizio in Clinica il dr. med. Vittorio Lioi, il dr. med. Ivica Cisar, la dr. med. Nadia Jirecek, la dr. med. Vesna Casso e per finire la dr. med. Sevim Sahinbas. Ulteriori investimenti e miglioramenti sono previsti in questo settore ancora nel corso del 2010, con particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza del paziente e alla formazione del personale infermieristico.

La Gastroenterologia, una specialità molto importante sia per il centro di competenza della Medicina interna che per quello della Chirurgia, soprattutto viscerale, ha potuto essere rafforzato e ulteriormente professionalizzato a fine 2009, con la firma di un accordo di collaborazione con lo studio di gastroenterologia del dr. med. Sandro Mossi, della dr. med. Helen Schaufelberger e della dr. med. Cristiana Quattropani Cicalissi. Oltre ad una maggiore continuità nella copertura del servizio, con una maggiore presenza in Clinica, questo accordo permetterà a partire dal 2010 di offrire alcune nuove prestazioni, quali le ERCP (Endoscopic Retrograde Cholangiopancreatography, colangiografia e pancreatografia retrograda endoscopica) e le endosonografie.

Importanza della Clinica per la regione

Come evidenziato nelle cifre riportate in questa breve relazione, la Clinica Luganese costituisce un tassello importante dell'offerta sanitaria del Luganese e più in generale di tutto il Ticino. Oltre al servizio che garantiamo agli ammalati ticinesi, ci fa piacere constatare che la nostra struttura rappresenta una piacevole realtà anche quale datore di lavoro e azienda che investe nella regione.

Il numero di collaboratori ha raggiunto a fine 2009 le 428 unità, a cui vanno aggiunti una cinquantina di medici accreditati e consulenti, che collaborano con la Clinica sulla base di un contratto di partenariato. L'assunzione di 34 nuovi collaboratori è stata necessaria per garantire la presa a carico di un numero maggiore di pazienti rispetto all'anno precedente e per strutturare i nuovi servizi offerti, ed è sicuramente un fatto positivo in un momento in cui il mercato del lavoro conosce non poche difficoltà.

La politica salariale applicata dalla Clinica è particolarmente trasparente grazie all'applicazione di un contratto collettivo di lavoro che garantisce ai collaboratori dei salari adeguati e che permette un'evoluzione degli stessi su più anni. La massa salariale per il 2009 si è attestata a 23 milioni di franchi, mentre il volume degli acquisti può essere stimato in 15 milioni di franchi, di cui la maggior parte spesi nel nostro Cantone e la restante parte pagati a ditte svizzere, favorendo così in un momento difficile la nostra economia.

Anche la nostra struttura, come tutte le altre realtà ospedaliere ticinesi e svizzere, deve far capo a personale straniero, in prevalenza frontalieri, al fine di coprire i nostri fabbisogni, e questo a seguito di una cronica penuria di personale sanitario formato. Per cercare di riequilibrare la situazione e per evitare un acutizzarsi della penuria di personale formato, pur non disponendo di un mandato preciso da parte dell'autorità cantonale e non beneficiando di nessun finanziamento per questa attività, nel 2009 la Clinica ha ulteriormente potenziato il proprio impegno per la formazione professionale.

Questo sforzo ha permesso di veder aumentare sensibilmente nel corso del 2009 il personale in formazione (+21 unità), portando il totale a 52 unità. Ulteriori investimenti sono previsti nel corso del 2010 e saranno finanziati grazie ai fondi messi a disposizione dalla Clinica e della Fondazione per la Solidarietà della Clinica Luganese.



Trasferire su carta l'intenso lavoro svolto nel corso dell'anno dagli oltre 400 collaboratori della Clinica non è un compito facile, e ancor meno lo è quello di trasmettere al lettore l'entusiasmo che ha caratterizzato la partecipazione dei nostri collaboratori ai molti progetti conclusi positivamente nel corso del 2009. La giornata delle porte aperte che si è tenuta nel mese di giugno, e alla quale si riferiscono la maggior parte delle immagini riportate in questo rapporto d'esercizio, è stata una importante testimonianza dei molti cambiamenti che la Clinica ha conosciuto in questi ultimi anni e anche dello spirito positivo che anima i nostri collaboratori e che rappresenta il miglior investimento per il nostro futuro.



Nel 2009 la Clinica ha potenziato il proprio impegno per la formazione professionale. Questo sforzo ha permesso di veder aumentare sensibilmente nel corso dell'anno il personale in formazione (+21 unità), portando il totale a 52 unità.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ 2004 - 2009

		2004	2005	2006	2007	2008	2009
Numero pazienti degenti		5'262	5'630	5'612	5'847	6'119	6'248
Casi ambulatoriali		17'692	18'976	20'233	22'865	25'275	28'360
Letti disponibili¹	Moncucco	104	104	104	104	104	104
	San Rocco	80	80	80	80	80	80
Degenza media (giorni)	Moncucco	8.6	8.5	8.4	8.2 ²	8.4 ²	8.4 ²
	San Rocco	18.0	17.5	17.2	17.0	16.0	16.5
Tasso di occupazione (%)	Moncucco	85%	92%	91%	93%	99%	99%
	San Rocco	92%	89%	90%	90%	89%	89%

¹ Secondo la pianificazione ospedaliera

² Scorporando il settore della Geriatria la degenza media scende per il 2009 a 7.6 giorni

RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ STAZIONARIA 2009

Centro di competenza	Sede Moncucco		Sede San Rocco	
	Numero casi	Deg. media (giorni)	Numero casi	Deg. media (giorni)
Chirurgia	1'861	6.0		
Ortopedia e Traumatologia	806	5.2		
Medicina interna	1'406	11.2	632	16.6
Geriatria	645	13.1	386	16.6
Reumatologia			512	16.2

RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE 2009

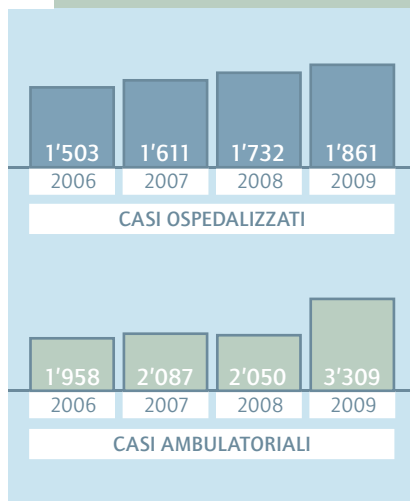
SERVIZIO	NUMERO CASI
Radiologia	15'289
Medicina interna	4'080
Pronto Soccorso	2'951
Chirurgia	3'456
Reumatologia	212
Fisioterapia	1'624
Laboratorio	748

RISORSE UMANE

	2008	2009
Numero di collaboratori	394	428
Personale in formazione	31	52

DATI FINANZIARI 2009 (in 1'000 CHF)	
Tasse di degenza e prestazioni mediche	52'750
Servizi specialistici	7'436
Altre prestazioni ai malati	146
Totale entrate pazienti	60'332
Altre prestazioni	995
Totale entrate d'esercizio	61'327
Stipendi	-27'486
Oneri sociali	-4'615
Altri costi del personale	-340
Totale costi del personale	-32'442
Onorari dei medici	-5'234
Medicinali e materiali	-10'830
Altri costi di gestione	-9'986
Ammortamenti	-1'987
Totale costi	-60'478
Interessi	-155
Imposte	-145
Risultato d'esercizio	550

CENTRO DI COMPETENZA DI CHIRURGIA



Chirurgia generale

Dr. med. Marco Foglia
 Dr. med. Nicola Ghisletta
 Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli
 Prof. dr. med. Axel Marx
 Dr. med. Luca Rondi

Chirurgia plastica ed estetica

Dr. med. Francesca Casellini
 Ghiringhelli
 Dr. med. Philipp Fallscheer

Ginecologia

Dr. med. Umberto Botta
 Dr. med. Armando Fetz
 Dr. med. Raffaella Pingitore
 Dr. med. Paolo Ticozzi

Oftalmologia

Dr. med. Mario Magnocavallo
 Dr. med. Urs Meier
 Dr. med. Franco Rossi

ORL

Dr. med. Antonio Pellanda
 Dr. med. Raffaele Pelloni

Urologia

Dr. med. Gianni Casanova
 Dr. med. Graziano Zanardi

Anestesiologia

Dr. med. Tiziano Cassina
 Dr. med. Vesna Casso
 Dr. med. Ivica Cisar
 Dr. med. Vittorio Lioi
 Dr. med. Nadia Jirecek
 Dr. med. Sevim Sahinbas

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Maria Pia Pollizzi
Caporeparto	Enzo Turcati
	Tiziana Di Mauro
	Bianca Bernasconi (<i>caposala</i>)
	Fabrizio Muci (<i>anestesia</i>)
	Carlo Duca (<i>cure continue</i>)
Segretariato	Monica Manserra
Suore di referenza	Suor Maria Rita

STATISTICA ATTIVITÀ 2009	
Casi stazionari	1'861
Degenza media (<i>giorni</i>)	6.0
Casi ambulatoriali *	3'309

* compresi i casi trattati in modo conservativo

Nel 2009 l'attività del centro di competenza di Chirurgia ha conosciuto un'ulteriore importante evoluzione, con un aumento dei pazienti sia in regime stazionario (+ 6%), sia in regime ambulatoriale (+ 35%). Nel corso dell'anno sono infatti stati trattati oltre 1'800 pazienti chirurgici, con il mantenimento di una degenza media di 6 giorni: invariata, dunque, rispetto all'anno precedente. Come negli scorsi anni, va pure sottolineata l'ottima collaborazione esistente tanto tra i diversi servizi (Radiologia, Gastroenterologia, Pronto Soccorso, Sala Operatoria, Anestesiologia, Cure Continue), quanto con i reparti di cura. La presa a carico di un numero maggiore di pazienti è infatti stata possibile grazie allo spirito di collaborazione interdisciplinare (a livello medico ed infermieristico), ma anche in virtù delle soluzioni logistiche offerte dalla nuova struttura, inaugurata a fine 2008.

Sono da sottolineare alcune novità in campo medico: in Ginecologia, l'arrivo del dr. med. Umberto Botta (il quale, a partire dal gennaio 2009, ha rilevato lo studio privato del dr. med. Claudio Gianella); in Urologia, l'importante sostegno all'attività del dr. med. Gianni Casanova, garantito dall'arrivo - quale medico ospedaliero in Urologia - del dr. med. Graziano Zanardi.

Nel settore dell'Anestesiologia - guidato dal dr. med. Tiziano Cassina, nell'ambito del progetto di collaborazione con il Cardiocentro Ticino - è stato possibile completare il team medico e costituire così un servizio «ad hoc», che si è assunto la responsabilità di gestire l'intera attività anestesio-logica: in sala operatoria, nei reparti di cura e anche nelle cure intensive.

Con più di 1'250 interventi - dei quali, circa 200, eseguiti in regime ambulatoriale - l'attività in **Chirurgia generale e viscerale** si conferma una parte importante di questo centro di competenza.

Gli interventi di resezione per patologie del colon-retto (comprese le patologie tumorali del tratto gastrointestinale) sono stati oltre 120, mentre abbiamo assistito ad un importante aumento nel trattamento delle ernie inguinali e addominali con più di 220 interventi, in parte eseguiti in tecnica mini-invasiva.

Completano lo spettro delle operazioni più frequenti in questo campo, le colecistectomie - oltre 80, per la maggior parte eseguite in tecnica laparoscopica - e la Chirurgia proctologica (emorroidi, fistole e fessure anali), con circa 150 interventi annui.

L'importante incremento dell'attività del Pronto Soccorso, e delle consulenze chirurgiche richieste, è stato un ulteriore motivo dell'aumento dei casi chirurgici trattati. L'organizzazione del picchetto degli specialisti in Chirurgia 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, ha garantito in ogni momento una veloce e competente presa in cura del paziente chirurgico.

Nel 2009, il centro di competenza di Chirurgia ha potuto contare anche sulla presenza costante di 5 medici assistenti a tempo pieno e di alcuni candidati medici in formazione, i quali hanno saputo dare un utile contributo allo svolgimento della consistente mole di lavoro.

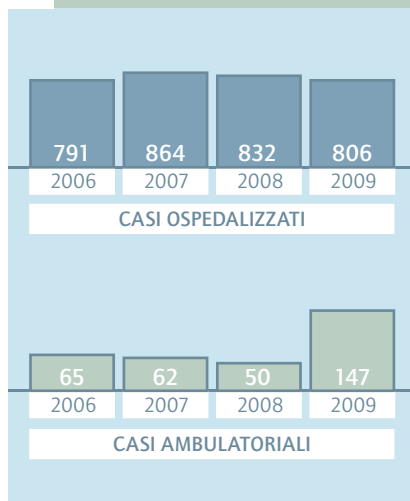
In **Chirurgia vascolare** è pure da sottolineare un aumento dell'attività, con più di 350 interventi. Sono state eseguite 150 ricostruzioni di arterie periferiche, 20 interventi per aneurismi dell'aorta addominale e 15 interventi di desobliterazione delle carotidi. Non da ultimo, oltre 130 interventi per vene varicose alle estremità inferiori.

L'**attività urologica** continua a rappresentare un fiore all'occhiello per la Clinica e dà un contributo importante non solo a livello numerico, ma anche in materia di competenze mediche presenti. La stretta collaborazione con il Pronto Soccorso - e l'apprezzamento del servizio da parte dei medici curanti e dei pazienti - hanno sicuramente contribuito all'aumento dell'attività, sia per quanto riguarda i grossi interventi (eseguiti in parte per via aperta e in parte in modo endoscopico), sia per quanto concerne gli interventi eseguiti in regime ambulatoriale. In questo settore, sono stati ottenuti degli importanti miglioramenti: da una parte, grazie all'utilizzo della sala di endoscopia (inaugurata con il nuovo stabile a fine 2008); dall'altra, grazie alla stretta collaborazione instaurata tra il dr. med. Casanova e il dr. med. Zanardi.

Sempre buona l'attività delle altre sottospecialità del Centro, in particolare dell'Otorinolaringoiatria, dell'Oftalmologia, della Ginecologia e della Chirurgia plastica e ricostruttiva.



CENTRO DI COMPETENZA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA



Ortopedia e Traumatologia

Dr. med. Michele Bianchi
 Dr. med. Matteo Denti
 PD dr. med. Kaj Klaue
 Dr. med. Alexander Metzdorf
 Dr. med. Jean-Claude Sedran

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Maria Pia Pollizzi
Caporeparto	Enzo Turcati
Segretariato	Monica Manserra
Suore di referenza	Suor Giordana

STATISTICA ATTIVITÀ 2009	
Casi ambulatoriali	806
Degenza media (<i>giorni</i>)	5.2
Casi ambulatoriali *	147

* compresi i casi trattati in modo conservativo

La presenza in Clinica di 5 chirurghi ortopedici, che possono vantare lunghi anni di esperienza, nonché specializzazioni in varie cliniche universitarie svizzere ed estere, così come la stretta collaborazione che si è instaurata tra loro, permette al centro di competenza di Ortopedia e Traumatologia di coprire i principali campi d'attività di questa complessa e variegata specialità:

- la Chirurgia ricostruttiva dell'anca e del bacino, sia su deformità congenita che degenerativa o post-traumatica
- la Chirurgia protesica dell'arto superiore e dell'arto inferiore mediante Chirurgia mini-invasiva
- la Chirurgia artroscopica sia dell'arto superiore che inferiore
- la Chirurgia della caviglia e del piede

Soprattutto nel campo protesico, il centro di Ortopedia della Clinica Luganese è stato riconosciuto - da alcune delle maggiori ditte produttrici di materiale protetico attive a livello mondiale - quale centro d'eccellenza e di riferimento per il Canton Ticino, entrando così nella rete degli istituti che figurano quali centri di formazione, nonché quali poli trainanti per la ricerca e lo sviluppo in questo campo.

In futuro, queste collaborazioni porteranno importanti vantaggi anche ai pazienti del Centro, i quali - in ogni circostanza - potranno contare su materiali di ultima generazione e su medici formati al loro utilizzo.

Nel corso del 2009 l'attività clinica si è concentrata, in particolare, nella cura di casi di malattie degenerative delle articolazioni, mediante l'impianto di artroprotesi totali o parziali.

Rilevante, in questo campo, il numero di protesi dell'anca eseguite con tecnica mini-invasiva, così come il numero di protesi del ginocchio, sempre con tecnica mini-invasiva.

Anche il trattamento delle lesioni legamentari e tendinee - originate tanto da malattie degenerative, quanto da infortuni - ha rappresentato un tassello importante dell'attività ortopedica dell'anno appena trascorso. Mediante tecniche artroscopiche, sono state curate anche un numero crescente di rotture della cuffia e di instabilità della spalla.

Una parte importante dell'attività chirurgica si è concentrata sulla Chirurgia del piede e della caviglia. In questo settore sono stati trattati pazienti provenienti da tutto il Cantone, a riprova del fatto che, questa sottospecialità dell'Ortopedia, risulta essere un tassello importante dell'attività del centro, capace di esercitare una forte attrazione sia sui pazienti, sia sui medici curanti.

A fine 2009 è inoltre iniziata - grazie all'interessamento del nostro dr. med. Michele Bianchi e per il tramite del prof. dr. med. Maurizio Marcacci - una proficua collaborazione con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, nell'ambito della ricostruzione cartilaginea con innesti biologici di tessuto. Il primo intervento a livello nazionale, eseguito ad inizio 2010 proprio presso la Clinica Luganese, ha aperto la strada ad ulteriori sviluppi di questa tecnica. La collaborazione instaurata con l'Istituto Rizzoli, garantisce la presa a carico dei pazienti nell'ambito di un protocollo di studio ben definito, nonché il confronto dei risultati con un numero importante di altri casi clinici.

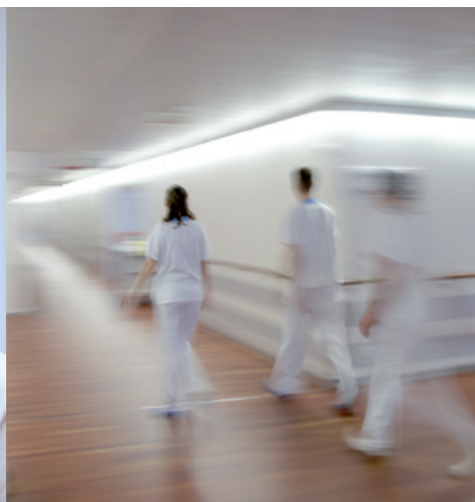
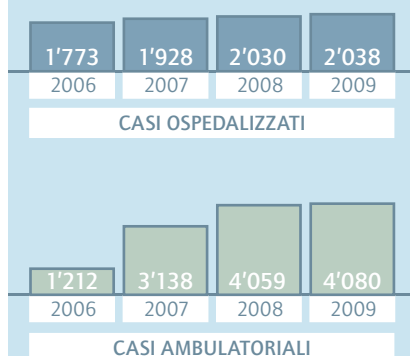
Anche nel 2009, i medici attivi nel centro di Ortopedia e Traumatologia si sono distinti per l'importante lavoro svolto nel campo della formazione e della divulgazione. Da una parte con un impegno a livello locale, profuso - in particolare - nella partecipazione, nell'organizzazione e nella conduzione del «Mendrisio Medical Meeting»; dall'altra con una forte presenza a livello internazionale, soprattutto del dr. med. Matteo Denti (presidente della «Società Italiana Ginocchio, Artroscopia, Sport, Cartilagine e Tecnologie Ortopediche» e tesoriere della «European Society of Sports Traumatology, Knee Surgery and Arthroscopy») e del PD dr. med. Kaj Klaue, attivo in particolare all'interno della Fondazione AO.

CENTRO DI COMPETENZA DI CHIRURGIA, ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTI (secondo codifica ICD 9)	N° INTERVENTI
MISCELLANEA DI PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE	202
INTERVENTI SULL'ORECCHIO	19
INTERVENTI SULL'OCCHIO	1032
INTERVENTI SULL'APPARATO URINARIO	753
INTERVENTI SULL'APPARATO MUSCOLOSCELETRICO	963
INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE	868
INTERVENTI SUL SISTEMA RESPIRATORIO	68
INTERVENTI SUL SISTEMA NERVOSO	63
INTERVENTI SUL SISTEMA ENDOCRINO	21
INTERVENTI SUL SISTEMA EMATICO E LINFATICO	22
INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE	280
INTERVENTI SUI TEGUMENTI	356
INTERVENTI SUGLI ORGANI GENITALI MASCHILI	179
INTERVENTI SUGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	131
INTERVENTI SU NASO, BOCCA, E FARINGE	317
INTERVENTI NON CODIFICATI	849
Totale interventi	6'123



CENTRO DI COMPETENZA DI MEDICINA INTERNA



Medicina interna

Dr. med. Pietro Antonini
 Dr. med. Mario Beretta Piccoli
 Prof. dr. med. Andreas Cerny
 Dr. med. Daniel Hagara
 Dr. med. Jean Charles Kauffmann
 Dr. med. Marina Knöpfli
 Dr. med. Jean Pierre Lantin
 Dr. med. Benedetta Terziroli

Cardiologia

Dr. med. Jean Berubé
 Dr. med. Ezio Foglia

Endocrinologia

Dr. med. Fabio Cattaneo

Gastroenterologia

Prof. dr. med. Peter Deyhle
 Dr. med. Sandro Mossi
 Dr. med. Cristiana Quattropiani Cicalissi
 Dr. med. Helen Schaufelberger

Nefrologia

Dr. med. Claudia Ferrier-Guerra

Neurologia

Dr. med. Giorgio Bianchi
 Dr. med. René Wullimann

Oncologia

Dr. med. Antonello Calderoni
 Dr. med. Augusto Pedrazzini
 Dr. med. Enrico Roggero
 Dr. med. Marco Varini
 Dr. med. Francesco Zappa

Pneumologia

Dr. med. Gianfranco Bolognini
 Dr. med. Gianluca Calderari

Psichiatria

Dr. med. Luca Genoni
 Dr. med. Mario Vianello

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Eleonora Liva
Caporeparto	Catia Intraina-Brusa
	Antonella Tramanzoli
	Lara Borellini
Segretariato	Patrizia De Simone
	Lorena Lenzi
Suore di referenza	Suor Renata
	Suor Maria Valeria
	Suor Anna

STATISTICA ATTIVITÀ 2009	
Casi stazionari Moncucco	1'406
Degenza media (<i>giorni</i>)	11.2
Casi stazionari San Rocco	632
Degenza media (<i>giorni</i>)	16.6
Casi ambulatoriali	4'080

Per il centro di competenza di Medicina interna, il 2009 è trascorso sostanzialmente nel segno della continuità, anche se non sono mancate alcune novità di rilievo, che hanno permesso di migliorare la copertura medica nelle differenti sottospecialità. Nel campo della Cardiologia, il dr. med. Jean Berubè ha affiancato - nel corso dell'anno - il dr. med. Ezio Foglia, offrendo così un valido supporto nella valutazione dei pazienti ricoverati, tanto ai medici internisti, quanto a quelli attivi negli altri centri di competenza. L'arrivo del dr. med. Berubè ha avuto un impatto positivo anche a livello ambulatoriale. Come? Consentendo un potenziamento della copertura medica dell'ambulatorio e, non da ultimo, garantendo una possibilità di confronto professionale con il dr. med. Foglia.

Alla fine del 2009, la gastroenterologa dr. med. Cristiana Quattropani Cicalissi ha affiancato i colleghi dr. med. Helen Schaufelberger, dr. med. Sandro Mossi e prof. dr. med. Peter Deyhle; grazie a questo nuovo arrivo viene così assicurata una copertura ottimale del servizio, nonché un'adeguata presa a carico di tutti i casi: sia stazionari, sia ambulatoriali. Non solo. A partire dal 2010 verranno pure introdotte in Clinica alcune importanti novità, come la realizzazione delle ERCP (Endoscopic Retrograde Cholangiopancreatography) e delle endosonografie. I medici gastroenterologi attivi in Clinica garantiranno inoltre, nel corso dell'anno da poco iniziato, un picchetto medico che consentirà una copertura del servizio di gastroenterologia 365 giorni all'anno.

Stabile, per contro, la collaborazione con i medici internisti accreditati: dr. med. Pietro Antonini, dr. med. Mario Beretta Piccoli, dr. med. Andreas Cerny, dr. med. Jean Charles Kauffmann e dr. med. Jean Pierre Latin. Essi possono vantare una buona collaborazione interpersonale, e offrire ai pazienti una presa a carico di eccellente qualità.

La collaborazione con il Pronto Soccorso della Clinica - nonché quella con i medici curanti presenti sul territorio - è stata buona anche nel corso del 2009, ed ha reso possibile la presa a carico di un elevato numero di pazienti. Per quanto riguarda i ricoveri in regime acuto, segnaliamo un ulteriore aumento dei pazienti ospedalizzati, incremento che ha superato di poco i 100 casi (+8%).

Ottima la disponibilità dimostrata dal personale di cura, che - anche nei momenti di massimo afflusso - è riuscito a gestire l'importante volume di attività nei due reparti di degenza. Anche nell'anno appena trascorso si è manifestata la tendenza ad un aumento della gravità dei casi trattati, come confermato dalla codifica e dal raggruppamento dei casi secondo il sistema DRG.

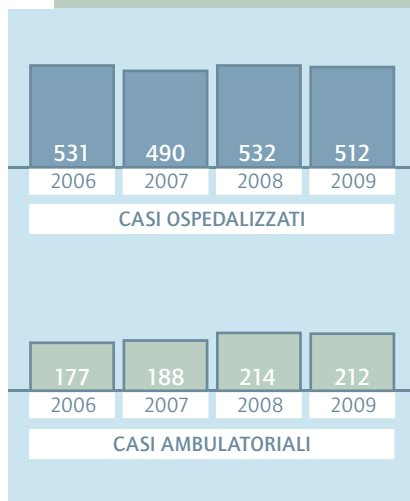
Ottima la collaborazione con gli ambulatori specialistici della Clinica, in particolare con quello di Epatologia, diretto dal prof. dr. med. Andreas Cerny, e con quello di Oncologia, che fa capo al dr. med. Francesco Zappa. In entrambe le sottospecialità, le ospedalizzazioni hanno rappresentato - in caso di necessità acuta - una valida alternativa alla gestione ambulatoriale della malattia. I casi di Epatologia ospedalizzati sono stati seguiti direttamente dal prof. Cerny, in modo da garantire ai pazienti un'ottima continuità delle cure, sia sul piano sanitario, sia su quello umano. Essi hanno infatti potuto restare in un ambiente conosciuto, e - al contempo - mantenere i contatti con i professionisti che già li seguivano in regime ambulatoriale.

Per quanto riguarda invece, l'Oncologia, si è deciso di continuare ad adottare il modello già applicato - con successo - nel corso del 2008. Tale modello prevede la presenza continua, durante l'ospedalizzazione, del medico oncologo attivo anche nel servizio ambulatoriale in qualità di medico consulente. La gestione della degenza viene invece seguita da uno dei medici internisti accreditati, il quale assicura una gestione ottimale dei casi, sulla base di una visione clinica più globale.

Per la sede di San Rocco abbiamo constatato, anche nel 2009, un ulteriore aumento della gravità dei casi trattati. L'applicazione dei DRG negli ospedali pubblici del Cantone, nonché la preparazione - anche nelle cliniche private - all'introduzione di questo sistema di remunerazione, ha spinto tutte le strutture a gestire con attenzione la durata della degenza, cercando di approfittare della possibilità di trasferire in modo anticipato i pazienti presso il reparto di Medicina interna di San Rocco per la continuazione delle cure.

Questo cambiamento ha influito sicuramente anche sulla durata della degenza presso la sede di San Rocco, che - dopo le forti diminuzioni degli scorsi anni - ha fatto registrare un leggero aumento, attestatosi al +3%.

IV CENTRO DI COMPETENZA DI REUMATOLOGIA

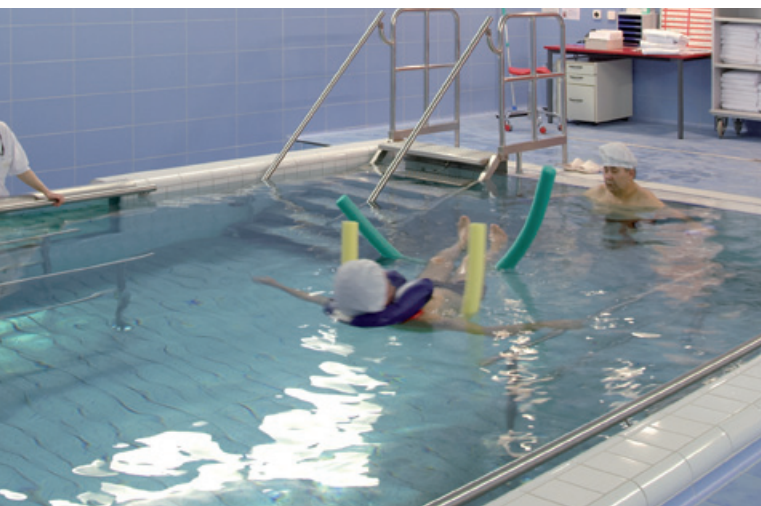


Dr. med. Numa Masina
 Dr. med. Mauro Nessi
 Dr. med. Andrea Badaracco

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Eleonora Liva
Caporeparto	Giovanna Boscacci
Segretariato	Lorena Lenzi
Suore di referenza	Suor Angela

STATISTICA ATTIVITÀ 2009	
Casi stazionari	512
Degenza media (<i>giorni</i>)	16.2
Casi ambulatoriali	212

Per quanto concerne il numero di casi trattati in regime stazionario, il centro di competenza di Reumatologia ha registrato - nel corso del 2009 - una sostanziale stabilità. Gli oltre 500 pazienti ospedalizzati a causa di patologie reumatiche dimostrano, una volta di più, l'utilità di questo servizio e il riconoscimento che lo stesso si è guadagnato sul territorio.



Il trasferimento nei nuovi spazi avvenuto a fine 2008 - e il conseguente avvicinamento agli altri centri di competenza della Clinica, nonché ai servizi diagnostici (in primis alla Radiologia) -, ha permesso di migliorare ulteriormente la struttura del centro di Reumatologia.

La vicinanza dei medici accreditati e, parimenti, dei consulenti attivi negli settori della struttura ospedaliera, ha inoltre stimolato positivamente gli scambi tra i diversi professionisti della salute, favorendo così un approccio interdisciplinare, che permette al paziente di approfittare appieno della degenza in Clinica.

Il 2009 è stato un anno di conferme anche per l'attività ambulatoriale specialistica nel campo della Reumatologia. Il numero d'infiltrazioni epidurali (blocchi sacrali), d'infusioni d'Infliximab (Remicade) e di Mab-Thera ricalca a grandi linee quello degli scorsi anni, confermando - a medio termine - una tendenza al rialzo.

La professionalità dei medici attivi nel Centro - unitamente a quella del personale di cura che si occupa di erogare queste prestazioni - è stata apprezzata sia dai pazienti, sia dai medici curanti e dai reumatologi della regione. Essa ha così favorito il mantenimento di un buon numero di casi trattati in regime ambulatoriale.

L'ampliamento degli spazi destinati alla Fisioterapia, la loro strutturazione in base a criteri di estetica e funzionalità, ha permesso alla Clinica di fare un ulteriore progresso nella buona direzione, mettendo a disposizione dei pazienti con patologie reumatiche degli spazi adeguati alle terapie offerte. L'unificazione delle équipes di fisioterapisti, che - fino al 2008 - erano suddivisi tra la sede di Moncucco e quella di San Rocco, ha consentito inoltre di aumentare le competenze specialistiche presenti all'interno di questo importante servizio di sostegno alla Reumatologia, garantendo ai medici attivi nel Centro, e ai loro pazienti, una migliore qualità delle prestazioni offerte.

V

CENTRO DI COMPETENZA
DI GERIATRIA

1'014	954	993	1'031
2006	2007	2008	2009
CASI OSPEDALIZZATI			



Dr. med. Francesco Colella
 Dr. med. Pio Eugenio Fontana
 Dr. med. William Pertoldi
 Dr. med. Franco Tanzi

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Eleonora Liva
Caporeparto	Mariagrazia Turcati
Segretariato	Patrizia De Simone
	Lorena Lenzi
Suore di referenza	Suor Savina

STATISTICA ATTIVITÀ 2009	
Casi stazionari Moncucco	645
Degenza media (<i>giorni</i>)	13.1
Casi stazionari San Rocco	386
Degenza media (<i>giorni</i>)	16.6

Grazie all'unificazione delle sedi di San Rocco e di Moncucco - ultimata alla fine del 2008 -, l'anno appena trascorso ha permesso al centro di competenza di Geriatria di lavorare quale struttura completamente integrata: un vantaggio non indifferente soprattutto per i pazienti, ma - più in generale - anche per i medici e il personale curante che, da poco più di un anno, possono garantire una continuità del processo di cura davvero ottimale. Questo ha permesso - a quei pazienti che necessitano un prolungamento della degenza - di continuare le cure in un ambiente conosciuto, senza essere confrontati con quei cambiamenti che sono spesso alla base di malcontenti e che possono influire negativamente sui risultati della presa a carico.

L'apprezzamento per questa soluzione logistica e, più in generale, per l'approccio multidisciplinare offerto dal centro di Geriatria, sono testimoniati dal buon andamento delle ospedalizzazioni. Queste ultime hanno infatti fatto registrare un aumento pari al 4%, portando così l'occupazione ad un livello di poco inferiore al 100%.

L'attività acuta del Centro fa segnare ottimi risultati anche a livello di durata media della degenza: sotto questo aspetto il reparto di Geriatria della Clinica, se confrontato con quelli di altri istituti di cura svizzeri, esce indubbiamente vincente.

A conferma di quanto fatto nel recente passato, anche nel 2009 il centro di Geriatria ha compiuto importanti sforzi per incrementare ulteriormente la qualità delle cure offerte agli ammalati che ricorrono ai suoi servizi. Tra questi, alcuni meritano sicuramente di essere citati:

→ L'implementazione d'incontri regolari tra i medici responsabili del Centro e i responsabili infermieristici (capo-reparto e caposettore): una prassi, questa, che ha permesso di ottimizzare la comunicazione all'interno del team curante, in modo da identificare e risolvere - rapidamente ed efficacemente - le problematiche legate alla gestione del reparto e dei singoli pazienti. Particolare attenzione è stata data alla prevenzione/correzione dell'errore nella prescrizione e nella distribuzione dei farmaci; all'acquisizione di equipaggiamento per la prevenzione delle cadute; alla standardizzazione e al monitoraggio delle procedure di cura.

→ La collaborazione con l'infermiera specialista nel campo della prevenzione e della cura delle piaghe da decubito (signora Giovanna Elia) si è dimostrata molto preziosa, e ha permesso - unitamente a misure passive come il sempre più frequente utilizzo di materassi elettrici ad aria - di contenere i problemi per i numerosi pazienti ad alto rischio.

→ Il rafforzamento della collaborazione della neuropsicologa del Centro, dr. med. Heidi Fabbris, e l'introduzione di nuovi protocolli di valutazione dello stato mentale, hanno permesso di migliorare ulteriormente la presa a carico in questo importante settore della Geriatria. Attualmente la paletta di test neuropsichici a disposizione è veramente ampia, e consente di effettuare delle analisi molto accurate della prestazione cognitivo-funzionale.

→ Il rafforzamento dei contenuti degli incontri settimanali di formazione continua per i medici. Nel 2009, infatti, i «Geria-Club» hanno conosciuto un notevole successo di pubblico ed hanno visto intervenire svariati ospiti, chiamati a tenere conferenze su argomenti specialistici di grande interesse per l'attività clinica svolta dal Centro.

→ La maggiore attenzione dedicata alla gestione del dolore - in particolare per quanto riguarda la sua diagnosi e la terapia nei pazienti non comunicanti - è sicuramente importante. Molti dei pazienti accolti nel Centro sono affetti da declino cognitivo e, pur soffrendo di dolori, non sono spesso in grado di esprimerli correttamente, e di guidare così l'intervento del team curante. A questo proposito, sono stati avviati contatti e scambi d'informazioni e di esperienze con medici e centri specializzati nella cura del dolore: il frutto di tale collaborazione verrà concretizzato nel corso del 2010, con l'adozione di nuove scale di diagnosi e di misure specifiche, a tutto vantaggio dei pazienti curati.

In conclusione, vogliamo sottolineare che con il passare degli anni, a seguito dell'invecchiamento della popolazione da una parte e dell'aumento della speranza di vita dall'altra, diventa sempre più difficile garantire un posto d'entrata a tutti i pazienti geriatrici e, altrettanto complicato, tenere sotto controllo la durata della degenza ospedaliera. In quest'ottica la collaborazione tra la Geriatria acuta e quella che si occupa della continuazione delle cure, risulta fondamentale.

Purtroppo non sempre il lavoro finalizzato a garantire questa continuità e a permettere un rapido rientro del paziente al proprio ambiente abituale (domicilio, casa per anziani), è sufficientemente sostenuto e compreso. Per questo, nel corso dei prossimi anni, i medici attivi presso il centro di competenza di Geriatria s'impegneranno ad evidenziare l'importanza di questo approccio, nonché a valorizzare i risultati ottenuti negli ultimi anni.

1

SERVIZIO
DI RADIOLOGIA

L'apparecchio telecomandato (in attività da oltre 15 anni) è infatti stato sostituito con un nuovo apparecchio denominato Axiom Luminos DRF, prodotto dalla ditta Siemens.

Questa nuova macchina - oltre a permettere un considerevole miglioramento del flusso di lavoro e a produrre immagini nettamente più nitide di quelle ottenute fino ad oggi -, ha favorito un abbattimento della dose media di radiazioni assorbite dal paziente (riduzioni calcolate tra il 30 e il 70%, a dipendenza dell'esame eseguito). La tecnologia disponibile su questa apparecchiatura permette inoltre di ampliare significativamente il suo campo d'utilizzo, consentendo, ad esempio, di eseguire «stent» aortici (in precedenza non eseguiti in Clinica), nonché esami di radiologia convenzionale per i quali, prima, era necessario un apparecchio dedicato. I vantaggi per i pazienti non sono limitati alla diminuzione delle dosi di radiazioni assorbite; vi sono anche dei miglioramenti di tipo ergonomico, grazie - soprattutto - alla versatilità del piano di lavoro dell'Axiom Luminos. Quest'ultimo, infatti, in virtù della sua capacità di abbassarsi fin quasi al livello del pavimento, facilita non poco il posizionamento del paziente.

La seconda sostituzione ha interessato l'osteodensitometro in uso presso il centro di osteoporosi della Clinica. Il nuovo apparecchio consente di apprezzare la resistenza ossea, misurando il contenuto minerale dei tre distretti scheletrici particolarmente esposti alle fratture osteoporotiche: la colonna lombare, il femore e l'avambraccio. L'attuale modello è inoltre dotato di un ausilio rotante che, mediante una radiografia longitudinale, permette di valutare la conformazione dei corpi vertebrali, diagnosticando così eventuali deformazioni fratturative prodottesi senza che il paziente sia ricorso a cure mediche.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medico	Dr. med. Lucio Foderà Pierangeli
Caporeparto	Giuseppe Conace
Suore di referenza	Suor Luigia

STATISTICA ATTIVITÀ 2009

Casi ambulatoriali	15'289
--------------------	--------

Nel corso del 2009 il servizio di Radiologia della Clinica ha confermato i buoni risultati degli anni precedenti, facendo segnare un leggero aumento degli esami eseguiti sia sui pazienti ambulatoriali, sia sui pazienti degenti presso la nostra struttura. Tra gli avvenimenti principali dell'anno appena concluso, va sicuramente ricordata la messa in funzione di due nuove apparecchiature di ultima generazione. Esse hanno permesso una volta ancora, al servizio di Radiologia della Clinica, di profilarsi come realtà d'eccellenza, capace d'interpretare al meglio l'evoluzione tecnologica offerta.

2 SERVIZIO DI FISIOTERAPIA



Per quanto riguarda l'attività stazionaria, è importante segnalare i grandi progressi registrati - sempre nel corso del 2009 - dal servizio di Fisioterapia, in particolare per quanto attiene alla continuità delle cure; in questo campo sono state offerte prestazioni acute e sub-acute/riabilitative.

In ambito ambulatoriale, l'attività - particolarmente rilevante - si è rivelata in crescita rispetto a quanto realizzato in passato nelle due sedi. Questo dimostra la bontà delle scelte fatte, nonché l'apprezzamento di cui il servizio gode sul territorio. L'ottima collaborazione instaurata con i servizi di Reumatologia ed Ortopedia - e con alcuni medici specialisti operanti nel Cantone - ha sicuramente agevolato questo risultato.

Di notevole soddisfazione si è rivelata inoltre la strategica collaborazione, avviata - nel corso degli ultimi mesi dell'anno - con la SUVA; si tratta di una sinergia relativa all'erogazione di cure sia stazionarie, sia ambulatoriali.

Il servizio intende valorizzare e rafforzare ulteriormente questa offerta di cura, che - in futuro - potrebbe portare all'introduzione di un'attività di day-hospital riabilitativo.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Caporeparto	Stefano Petazzi
--------------------	-----------------

STATISTICA ATTIVITÀ 2009

Casi ambulatoriali	1'624
--------------------	-------

Il processo di unificazione delle due sedi, realizzati materialmente negli ultimi mesi del 2008, ha visto la fusione logistica e funzionale anche del servizio di Fisioterapia di Moncucco e San Rocco. Questa importante e complessa operazione, ha impegnato il servizio per una buona parte del 2009, richiedendo - in particolare - la definizione e la condivisione di un nuovo iter organizzativo e operativo, attraverso la creazione di nuove procedure: sia interne al team, sia interdisciplinari.

3

PRONTO SOCCORSO



Nel corso del 2009, il Pronto Soccorso della Clinica Luganese ha potuto sfruttare appieno i nuovi spazi a disposizione, offrendo ai pazienti una presa a carico più attenta alla persona, nonché alla qualità diagnostica e terapeutica.

La combinazione tra l'attività d'emergenza e quella di ospedale di giorno, ha permesso di ottimizzare al meglio le risorse disponibili, e di assorbire così in modo ottimale l'elevato numero di pazienti rivoltisi alla struttura.

È da segnalare, a fine 2009, la conclusione di un impegnativo accordo di collaborazione tra la nostra Clinica e la Croce Verde di Lugano. Si tratta di una convenzione inerente la presa a carico di quei pazienti che vengono soccorsi dalla CVL e trasportati a Moncucco (convenzione presentata separatamente, sempre in questo Rapporto d'esercizio).

Questa collaborazione ha permesso di meglio definire le patologie che la Clinica può assumere in piena sicurezza; di allineare i protocolli di presa a carico; di approfondire le competenze dei collaboratori, e di migliorare l'accoglienza del paziente.

Un'attenzione particolare è stata infine riservata alla cura del rapporto con il medico curante del paziente che giunge in Pronto Soccorso. Come? Attraverso la ricerca del dialogo e il rinvio del paziente al proprio medico di riferimento, tanto per i controlli del caso, quanto per ulteriori valutazioni.

Il 2010 riserverà sicuramente nuove sfide al servizio di Pronto Soccorso, in particolare per quanto attiene al consolidamento della collaborazione con la CVL.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medici	Prof dr. med. Sebastiano Martinoli
	Dr. med. Pietro Antonini
Caporeparto	Luigi Squartini

STATISTICA ATTIVITÀ 2009

Casi ambulatoriali	2'951
--------------------	-------

CAMPO ATTIVITÀ

Chirurgia e Traumatologia
Medicina interna
Urologia

4 SERVIZIO DI EPATOLOGIA



RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Medico	Prof. dr. med. Andreas Cerny
---------------	------------------------------

STATISTICA ATTIVITÀ 2009

Casi ambulatoriali	1'860
--------------------	-------

Nel 2009 il centro di epatologia della Clinica Luganese ha potuto consolidare e perfezionare diversi aspetti organizzativi, anche grazie alla messa a disposizione - a inizio d'anno - dei nuovi e bellissimi spazi.

Per la prima volta il centro ha condotto uno studio di ricerca di fase Ib con un nuovo medicamento antivirale contro l'epatite C, che comportava prelievi di farmacocinetica su 24 ore: una sfida brillantemente superata, grazie all'apporto di tutto il personale dell'Epatologia e, non da meno, dei collaboratori dei reparti di cura interessati.

Questo studio si è affiancato agli altri progetti di ricerca lanciati sul territorio nazionale, ai quali il nostro centro partecipa attivamente ormai da diversi anni.

È inoltre importante segnalare l'introduzione, all'interno del centro di Epatologia, di un nuovo metodo diagnostico: l'ecografia con mezzo di contrasto, finalizzata alla caratterizzazione e al depistaggio delle lesioni epatiche focali. In questo ambito, proprio presso il nostro centro, il 27 giugno del 2009 si è tenuto il primo corso di ecografia con mezzo di contrasto. Organizzato dai dr. med. H.-R. Schwarzenbach e D. Zagara, ha visto la partecipazione - in qualità di formatori - del dr. med. D. Weiss di Thun e del dr. med. B. Gas-smann di Berlino.

Oltre all'importante attività clinica - che ha registrato una rilevante crescita dei pazienti visitati e seguiti, in modo stabile, dal Centro - nel 2009 ci siamo impegnati anche nei seguenti ambiti: svolgimento del progetto di qualità della coorte epatite C; creazione e promozione della Fondazione Epatite C Svizzera; introduzione di un tumor board regolare per i pazienti portatori di tumori epatici, e sviluppo di un nuovo sito web: www.epatologia.ch.

Il centro di Epatologia della Clinica Luganese è diventato, sempre nel 2009, membro fondatore della Rete ospedaliera per la Ricerca Clinica in Svizzera (RCC, sito web www.scto.ch): un'organizzazione che promuove la ricerca clinica in istituti Svizzeri non-universitari.

5 SERVIZIO DI ONCOLOGIA



I reparti di degenza accolgono i pazienti oncologici bisognosi di cure non erogabili in regime ambulatoriale.

Le collaborazioni esterne vertono, in particolare, sui rapporti con i medici consulenti in Oncologia, con i medici curanti dei pazienti trattati nell'ambulatorio, e con le strutture di sostegno presenti sul territorio (Lega Svizzera contro il Cancro, Hospice, ecc.). Queste relazioni consentono di garantire una presa a carico globale dei pazienti e la necessaria continuità delle cure anche a domicilio, permettendo - in alcuni casi - di evitare ricoveri o, quantomeno, di ridurne la durata.

Il dr. med. Francesco Zappa, specialista FMH in Oncologia Medica, funge da medico responsabile del servizio oncologico. Egli può contare sulla collaborazione del dr. med. Antonello Calderoni, del dr. med. Augusto Pedrazzini, del dr. med. Enrico Roggero e del dr. med. Marco Varini. Grazie alla pratica clinica di questi 5 medici, al continuo aggiornamento professionale, e alla partecipazione ad attività di ricerca da parte del dr. med. Zappa - nell'ambito del Gruppo Svizzero di Ricerca Clinica sul Cancro (SAKK) -, il Centro assicura, ai pazienti oncologici, dei trattamenti ai più alti livelli qualitativi e, cosa importantissima, sempre al passo con i tempi.

Grazie all'inaugurazione - a gennaio 2010 - del centro di Radioterapia, la Clinica può ora contare sulla presenza, sotto lo stesso tetto, dei tre pilastri fondamentali dell'oncologia: la chirurgia, la radioterapia e l'oncologia medica. Questa coabitazione permetterà di migliorare ulteriormente la coordinazione nella presa a carico dei malati, e non mancherà di stimolare positivamente la collaborazione tra i medici attivi nei tre settori, a tutto beneficio dei pazienti.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medico	Dr. med. Francesco Zappa
Caporeparto	Lucia Ponsanesi

STATISTICA ATTIVITÀ 2009

Casi ambulatoriali	625
--------------------	-----

All'inizio del 2009, il servizio di Oncologia ha potuto traslocare nei nuovi spazi; ed oggi gode di una soluzione logistica davvero ottimale, sia per i medici attivi, sia per i pazienti. Questo aspetto, unitamente alle ottime competenze dei medici che operano al suo interno, ha permesso all'Ambulatorio d'incrementare ulteriormente il numero di casi trattati.

Nel corso dell'anno appena trascorso, è stato inoltre possibile consolidare la rete di collaborazioni interne ed esterne alla Clinica, favorendo così un approccio multidisciplinare. Le collaborazioni interne si rivolgono ai diversi Centri di competenza esistenti nella struttura, e più precisamente agli specialisti FMH operanti nei diversi settori: dalla Medicina interna, alla Chirurgia; dall'Urologia, alla Ginecologia.

6

LABORATORIO
D'ANALISI

Esso garantisce - ai medici attivi nella struttura - un servizio ancora più rapido, efficiente ed economico. In Ematologia il nuovo apparecchio permette un'automatizzazione completa, e più performante, della conta cellulare. Conseguenza? Una notevole riduzione del tempo di lavoro manuale da parte del personale.

In sintonia con l'incremento delle attività della Clinica, sono parallelamente aumentate anche le prestazioni fornite dal nostro Laboratorio tanto nel settore ambulatoriale, quanto in quello stazionario. Per quanto concerne l'impatto finanziario dell'attività di laboratorio sui conti della Clinica, è importante segnalare una forte contrazione del fatturato a seguito dell'introduzione, a luglio 2009, del nuovo tariffario federale delle analisi di laboratorio.

Dopo gli importanti investimenti fatti, il 2010 andrà adeguatamente sfruttato per proseguire sulla strada del consolidamento e per affinare alcuni processi lavorativi, al fine di garantire un supporto diagnostico sempre più efficiente.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

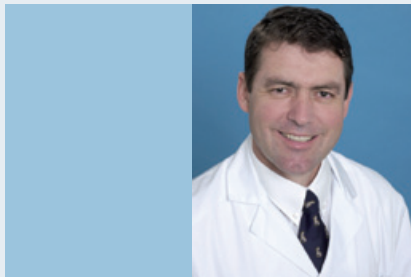
Medico	Dr. med. Mario Uhr
Caporeparto	Karin Bongarzone

STATISTICA ATTIVITÀ 2009

Casi ambulatoriali	748
--------------------	-----

L'anno 2009 ha rappresentato - per il Laboratorio d'analisi della Clinica Luganese - un anno particolare, avendo proceduto alla sostituzione dei principali apparecchi d'analisi in dotazione: quello per le analisi di chimica clinica, e quello per l'Ematologia.

Con questo importante investimento, sono stati raggiunti i seguenti obiettivi: ottimizzare l'utilizzo delle risorse; migliorare la stabilità dell'intero sistema; aumentare la qualità dell'analitica interna. Nel settore della chimica clinica è stato introdotto un nuovo apparecchio, che permette di rilevare alcuni parametri molto richiesti.



Prof. dr. med. Daniel Candinas
*Spec. FMH in Chirurgia viscerale
 e dei trapianti*

Collaborazione tra Clinica Luganese e Inselspital di Berna

Interlocutore: **Prof. dr. med. Daniel Candinas**

Attualmente, in Svizzera, i centri accreditati per il trapianto del fegato sono tre: l'Inselspital di Berna, l'Ospedale cantonale di Ginevra e l'Universitäts-spital di Zurigo.

La nuova legge federale sui trapianti, in vigore dal 1. luglio del 2007, prevede l'esistenza di un unico organismo nazionale preposto alla gestione e al coordinamento dei trapianti d'organo: Swisstransplant, con sede a Berna. L'articolo 17 di tale legge garantisce inoltre un equo accesso al trapianto a tutti i pazienti residenti sul territorio svizzero, dunque anche a coloro che vivono in regioni periferiche, nonché prive di un centro specializzato in Chirurgia dei trapianti.

La Clinica Luganese - grazie anche alle buone relazioni intessute, e coltivate negli anni, dal Prof. dr. med. Andreas Cerny - intrattiene ottimi rapporti di collaborazione con tutti e tre gli interlocutori, in particolare con Berna e Ginevra.

Ogni mese, infatti, medici specialisti di questi due importanti istituti vengono in Clinica con lo scopo di visitare i pazienti in attesa di trapianto, o già trapiantati. Questa prassi consolidata, centra due obiettivi di grande importanza strategica. In primo luogo consente una precoce presa a carico comune dei candidati al trapianto e, soprattutto, evita a questi pazienti - già provati da una malattia fortemente debilitante - di diventare dei «pendolari della visita», con tutti i disagi (fisici, psicologici, logistici ed economici) che questo comporta.

In seconda istanza permette - all'équipe capitanata del prof. dr. med. Cerny -, d'imbastire e mantenere dei contatti privilegiati con il mondo universitario: una buona opportunità per non restare ai margini della ricerca, e per continuare a crescere professionalmente.

INTERVISTA

Prof. dr. med. Candinas, per quali ragioni - il centro di Epatologia della Clinica Luganese - costituisce un partner accreditato ed affidabile per la gestione dei pazienti in attesa di trapianto, o già trapiantati?

«Lo stato di salute dei pazienti in attesa di trapianto del fegato versa in una condizione di equilibrio precario; eventi come un'infezione o un'emorragia su varici esofagee possono avere conseguenze molto gravi, e compromettere addirittura il progetto di trapianto.

D'altra parte - nei pazienti trapiantati - la gestione dell'immunosoppressione e il trattamento delle eventuali recidive della malattia primaria nel fegato trapiantato, devono essere affidati ad un gruppo interdisciplinare altamente specializzato.

Per queste ragioni, il centro di Epatologia della Clinica Luganese - grazie ad una comprovata esperienza nell'ambito del trapianto - rappresenta un partner ideale per la nostra Clinica universitaria».

La collaborazione tra il vostro istituto e la Clinica Luganese è molto intensa. Dal punto di vista terapeutico e della «qualità della vita», quali vantaggi ne ricavano i pazienti?

«Si tratta essenzialmente di migliorare la qualità delle cure, riducendo i costi. Ciò è possibile grazie all'introduzione di un sistema informatico che permette l'analisi delle immagini e lo studio delle cartelle cliniche a distanza. D'altra parte, per i pazienti che presentano situazioni complesse, esiste la possibilità di una consultazione con specialisti della Clinica universitaria, i quali si spostano regolarmente a Lugano. Grazie a questo servizio, i pazienti possono usufruire di consultazioni in ambito universitario, pur restando in Ticino. In questo modo, una trasferta oltralpe si rende necessaria solo per quei trattamenti che richiedono una struttura ospedaliera universitaria».

Quali progressi possiamo ragionevolmente attenderci nell'ambito del trattamento delle epatiti croniche e della cirrosi? Arriverà un giorno in cui non sarà più necessario ricorrere al trapianto?

«Per quanto riguarda le epatiti virali, esistono nuovi trattamenti che sono in grado di bloccare efficacemente la replicazione virale. Questi medicinali stanno per essere introdotti in Svizzera e, in aggiunta alla terapia attuale, potranno sensibilmente aumentare la percentuale di pazienti che guariscono.

Il rovescio della medaglia sta nel fatto che queste medicine non arrivano laddove sono più necessarie, ossia nei Paesi in via di sviluppo.

Esistono anche altre cause di cirrosi, come il consumo di bevande alcoliche o la steatoepatite non-alcolica (una forma di epatite cronica, associata all'obesità, che può condurre alla cirrosi) per le quali oggi non abbiamo ancora trattamenti altamente efficaci.



I nostri sforzi nella ricerca si concentrano sulla rigenerazione cellulare e sui meccanismi che conducono alla cirrosi e al carcinoma epatocellulare. È infatti fondamentale evitare che la malattia riesca ad evolvere fino allo stadio terminale, ossia la cirrosi. I risultati sin qui ottenuti sono molto incoraggianti e lasciano sperare che, un giorno, il trapianto del fegato non sarà più necessario».



Dr. med. Tiziano Cassina

Primario Dipartimento di Cardioanestesia e Cure intensive del CCT

Collaborazione tra Clinica Luganese e Cardiocentro Ticino

Interlocutore: Dr. med. Tiziano Cassina

Alla fine del 2008 la Clinica Luganese ha avviato un rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Cardioanestesia e Cure intensive del Cardiocentro Ticino, diretto dal Primario dr. med. Tiziano Cassina.

I principali obiettivi di questa importante joint-venture - sentiti e condivisi da entrambe le parti (istituti) - sono sostanzialmente due:

- 1. Implementare e strutturare, all'interno della Clinica Luganese, un servizio di Anestesiologia, laddove - fino a quel momento - vi erano unicamente dei medici anestesisti accreditati, che esercitavano il loro lavoro da liberi professionisti, in maniera indipendente e in assenza di criteri e procedure condivisi.*
- 2. Istituire, sempre all'interno della Clinica Luganese, un centro (permanente e riconosciuto) preposto alla formazione di infermieri anestesisti e di medici assistenti in anestesia. Rispetto ad un istituto d'eccellenza, ma monospecializzato, come il Cardiocentro Ticino, la Clinica Luganese offre l'opportunità - alle persone in formazione o post-formazione - di confrontarsi con casistiche diverse e clinicamente variate.*

La realizzazione di questi ambiziosi obiettivi dovrebbe avvenire entro tre anni.

INTERVISTA

Dr. med. Cassina, quali sono le competenze proprie di un servizio di Anestesiologia?

E quali i requisiti dovrebbe avere un buon anestesista?

«Il servizio di Anestesiologia è un servizio di supporto a tutti i pazienti che si trovano all'interno di un istituto di cura. Esso si caratterizza per la trasversalità della sua attività (interagisce infatti con tutti gli altri servizi e con tutte le specialità presenti in una struttura ospedaliera), nonché per la globalità nella presa a carico del paziente.

Il mandato principale risiede nella medicina peri-operatoria, ossia nell'assistere il paziente durante le tre fasi più significative di un intervento. L'anestesista è sempre presente: dal colloquio pre-operatorio, alla pratica dell'anestesia in sala operatoria; dalla sorveglianza dopo l'intervento, fino alla terapia post-operatoria (controllo del dolore).

L'anestesiologia è dunque un servizio di sostegno dal quale - in definitiva - dipende la qualità delle cure prestate a qualunque paziente necessiti di un intervento chirurgico o di un atto medico invasivo.

Per quanto concerne i requisiti di un buon medico anestesista, beh direi che sono molto vicini a quelli di un angelo custode: cioè la capacità di essere sempre presente e di sostenere il paziente in tutti i momenti, anche i più difficili».

Lei è stato chiamato proprio con il compito di implementare e strutturare - all'interno della Clinica Luganese - un servizio di questo tipo. A che punto siamo? È soddisfatto di come stanno andando le cose?

«Globalmente sì, sono soddisfatto. Nonostante la mia presenza in Clinica sia solo a tempo parziale, siamo comunque riusciti a portare a compimento la metà degli obiettivi prefissati. Nella fattispecie:

1) I medici anestesisti precedentemente accreditati - alcuni giunti all'età del pensionamento - sono stati via via sostituiti da profili più giovani, tutti in possesso di una formazione FMH in anesthesiologia. Non solo: questi ultimi sono stati assunti dalla Clinica, e fanno dunque parte di un'équipe interna, che fa riferimento a me.

2) Abbiamo implementato una sala risveglio, che prima non esisteva.

3) Infine, abbiamo iniziato la strutturazione di un servizio infermieristico in anesthesiologia, con la nomina di un capo-reparto nella persona di Fabrizio Muci.

4) Anche in materia di sicurezza nell'ambiente operatorio si cercano dei progressi, mediante la definizione di procedure di presa a carico standardizzate».

La collaborazione tra Clinica Luganese e Cardiocentro Ticino punta soprattutto alla formazione di personale specializzato in anestesia.

Quali sono i contenuti di questa formazione?

«Nel 2009 sono state gettate le basi per poter ambire a diventare un centro di formazione per infermieri in anesthesiologia. Abbiamo depositato i documenti necessari, ottemperato a tutti i requisiti richiesti... Siamo solo in attesa del rilascio dell'autorizzazione, che - nostro malgrado - ha subito un notevole ritardo. Tale ritardo è stato causato dalla revisione - da parte dell'Ufficio federale di sanità pubblica - del programma quadro della specializzazione in cure infermieristiche, revisione che - per fortuna - è finalmente terminata. Pertanto, se tutto andrà come deve, i primi corsi di specializzazione per infermieri dovrebbero iniziare nel mese di settembre di quest'anno (2010).

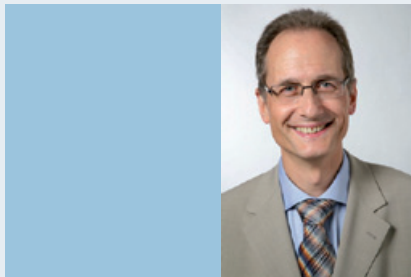
Per quanto concerne invece i medici, attualmente abbiamo tre medici assistenti - in formazione al Cardiocentro Ticino - che possono approfittare di stage formativi presso la Clinica.



Si tratta di stage che vertono essenzialmente sull'apprendimento delle diverse modalità anesthesiologiche: anestesia generale, loco-regionale, nonché la pratica della sedazione».

Lei sta anche cercando di creare, sempre all'interno della Clinica, una vera terapia intensiva. Può sembrare un'operazione banale, ma non è così...

«Al momento, a Moncucco, non disponiamo ancora di una vera terapia intensiva. Abbiamo soprattutto strutturato una sorveglianza post-operatoria, dapprima in sala risveglio; successivamente - per i casi con patologie più complesse - in un reparto di cure continue. Esistono delle differenze sostanziali tra le cure continue e le cure intense; innanzitutto, gli infermieri di cure intense - rispetto a quelli che prestano servizio presso le cure continue - necessitano di una formazione supplementare e di competenze più specifiche. Inoltre, varia anche il rapporto di sorveglianza tra infermieri e pazienti: in cure intense vi è un infermiere dedicato per ciascun paziente, mentre in cure continue il rapporto è di un infermiere ogni due o tre pazienti. Va comunque rilevato che l'attuale capo reparto delle cure continue è il Signor Carlo Duca, infermiere con diploma di cure intensive ed una lunga esperienza sia presso l'Ente Ospedaliero, sia presso il Cardiocentro. Lo sviluppo che ci sarà nei prossimi anni, dipenderà dalle strategie d'investimento che la Clinica Luganese vorrà adottare in materia di medicina acuta».



Dr. med. Romano Mauri
Presidente Croce Verde Lugano

Collaborazione tra Clinica Luganese e Croce Verde Lugano

Interlocutore: **Dr. med. Romano Mauri**

Nel 2005 il servizio di prima accoglienza della Clinica Luganese - ottenuto l'accreditamento e il riconoscimento da parte del Cantone - si trasforma in un vero e proprio Pronto Soccorso.

Nel corso del 2008, il Pronto Soccorso viene trasferito nella nuova ala della Clinica, dove può finalmente disporre di spazi più ampi e funzionali. In concomitanza con il mutamento logistico del servizio, cresce l'esigenza di formalizzare - e di meglio organizzare - la già buona collaborazione con la Croce Verde di Lugano: l'ente che, dal 1910, eroga e gestisce le prestazioni mediche extra-ospedaliere su tutto il territorio del Distretto.

Alla fine del 2009 viene siglato un accordo tra le due parti, accordo che ha portato alla definizione di un rigoroso protocollo di consegna, nonché di precisi criteri di qualità, con un conseguente miglioramento nella presa a carico dei pazienti trasportati dall'ambulanza.

Non solo. In virtù di questa proficua collaborazione, sono pure stati introdotti degli stage formativi in Croce Verde per il personale infermieristico che opera all'interno del Pronto Soccorso della Clinica.

INTERVISTA

Dr. med. Mauri, sotto quali aspetti - l'accordo di collaborazione tra la Clinica Luganese e la Croce Verde - ha migliorato la presa a carico dei pazienti che giungono in Clinica con l'ambulanza?

«L'accordo siglato con la Clinica Luganese tocca diversi aspetti: procedurali, operativi, e anche tecnico-pratici. A questo proposito, ad esempio, è stata creata un'entrata - dotata di pensilina - riservata all'ambulanza, in modo da proteggere i pazienti durante le intemperie. È stata pure migliorata la procedura d'ingresso alla Clinica, con una persona incaricata dell'apertura della porta del Pronto Soccorso. Per quanto concerne, invece, l'operatività, va registrato un notevole miglioramento della comunicazione tra l'équipe della Croce Verde e il personale di Pronto Soccorso, grazie all'introduzione di una linea telefonica dedicata. La creazione del Pronto Soccorso ha inoltre reso urgente e necessaria la messa a punto di un protocollo di presa a carico ben definito e standardizzato. Ebbene, questo protocollo è stato elaborato da un gruppo di lavoro formato da rappresentanti di entrambe le parti - capitanati da Daniel Pascuali (CVL) e Luigi Squartini (CLM) -, testato sul campo, e ottimizzato sulla base dei feedback derivanti dall'applicazione pratica».

Quali sono i contenuti degli stage formativi in Croce Verde destinati al personale di Pronto Soccorso?

«Gli stages vertono sulla presa di coscienza di quelle che sono le problematiche legate all'emergenza extra-ospedaliera, spesso confrontata con un ambiente ostile, ben diverso da quello ospedaliero: freddo, caldo, buio, bagnato e privo di qualsivoglia sicurezza.



In sostanza lo scopo di questi corsi è far sì che il personale di Pronto Soccorso sia sintonizzato a priori sulle esigenze del paziente trasportato in ambulanza, nonché sulla natura delle prime cure prestategli in urgenza.

Non va dimenticato che la Croce Verde si occupa anche della formazione - alla rianimazione cardiopolmonare di base e alla defibrillazione precoce - di tutto il personale della Clinica Luganese, affinché, nell'eventualità di un arresto cardiaco, sia sempre pronto a reagire correttamente e tempestivamente».

Fortunatamente oggi, la Croce Verde, può distribuire il carico dei pazienti soccorsi su più destinazioni. Per quali tipologie di urgenze è particolarmente indicato, o quanto meno auspicabile, far capo alla Clinica Luganese?

«A Moncucco portiamo pazienti di età superiore ai 16 anni, che versano in condizioni di gravità media. Inoltre, cosa importantissima, questi pazienti devono presentare una patologia, o una problematica, che possa essere trattata e risolta - in maniera definitiva -, all'interno delle mura della Clinica. Con grande onestà, i margini sono stati volutamente limitati a quelle sfere d'intervento che offrono la massima garanzia di successo».

Quanti interventi avete effettuato nel corso del 2009? E quanti, di questi casi, sono approdati alla Clinica Luganese?

«Nel 2009 la Croce Verde di Lugano ha effettuato qualcosa come 8'309 interventi. Di questi, 422 sono approdati alla Clinica Luganese. In prospettiva, il numero di casi che vedranno il coinvolgimento di Moncucco è certamente destinato ad aumentare».



Silvia Bello Molteni

Responsabile dell'inserimento lavorativo del Luganese

Collaborazione tra Clinica Luganese e Fondazione Diamante

Interlocutore: **Silvia Bello Molteni**

L'inizio della collaborazione tra la Clinica Luganese e la Fondazione Diamante risale al 1994. Inizialmente questa collaborazione - che prevedeva l'inserimento, a scopo professionale e sociale, di alcuni utenti della Fondazione all'interno della struttura ospedaliera - aveva un carattere piuttosto informale ed occasionale. Nei primi anni, infatti, gli inserimenti sono stati quattro, tutti orientati esclusivamente verso il servizio alberghiero: la lavanderia e la pulizia.

Dal 2007 - considerato il buon esito delle esperienze sin lì maturate e vista la buona comprensione, da parte dei collaboratori della Clinica, del concetto di INTEGRAZIONE - i due partner decidono di formalizzare e meglio strutturare il loro rapporto di collaborazione, aumentando il numero dei contratti di stage e, soprattutto, ampliando e diversificando i settori d'inserimento degli utenti della Fondazione.

Risultato? Oggi vengono svolti, e con successo, stage formativi anche nel back-office infermieristico, nell'assistenza alle cure e nel servizio tecnico.

INTERVISTA

Signora Molteni, quali sono le problematiche che affliggono i vostri utenti? Ci può tracciare l'identikit di un vostro utente tipo?

«I nostri utenti sono tutte persone maggiorenti - beneficiarie di una rendita AI - che presentano un problema di salute fisica, psichica, mentale, sensoriale o problemi associati. Alcuni di loro hanno già una formazione alle spalle e/o hanno già al loro attivo degli anni di lavoro. Altri, non ancora. Proprio a questi ultimi, noi offriamo la possibilità di seguire una formazione interna ai nostri laboratori, oppure esterna su base biennale».

Qual è lo scopo degli stage formativi presso la Clinica Luganese? Far sì che queste persone apprendano una professione, e tornino ad essere autonome?

«L'obiettivo di ogni stage formativo è quello di proporre - ad un utente della Fondazione che, beninteso, possiede i requisiti d'idoneità richiesti dalla Clinica -, un percorso d'inserimento formativo a tappe, tappe fissate e definite nell'ambito del progetto d'integrazione siglato nel 2007. Inizialmente la persona in formazione - che, ricordiamolo, percepisce già una rendita AI -, viene retribuita integralmente dalla Fondazione. Successivamente, i costi del salario lordo dell'utente vengono rifatturati alla Clinica. Dal momento in cui l'utente inizia ad avere un rendimento professionale maggiore, i partner concordano un periodo di prestito-mano d'opera in cui l'utente riceve un aumento di salario, rifatturato anch'esso alla Clinica.



Trascorsi sei mesi, vi sono due possibilità: o il contratto di prestito-mano d'opera viene prolungato di altri sei mesi, oppure l'utente viene assunto e diventa, a tutti gli effetti, un dipendente della Clinica: con un mansionario speciale ben definito e con un salario sociale.

Ovviamente - se vi è una ragione valida -, questo rapporto di lavoro può essere interrotto in qualsiasi momento da entrambe le parti. In questi casi, se lo desidera, l'utente può riprendere a lavorare all'interno delle strutture della Fondazione».

Durante lo stage, da chi vengono seguiti - e valutati -, i vostri utenti?

«Vengono seguiti da me, che sono l'educatrice responsabile del servizio d'inserimento lavorativo del Luganese. Questo è quello che faccio per tutte le aziende che accolgono, al loro interno, i nostri utenti. Purtroppo, lavorando al 40% e dovendo seguire ben 20-25 utenti, spesso non riesco ad essere presente come vorrei presso i nostri partner: al massimo rendo loro visita una o due volte alla settimana. Per questo motivo, tempo fa', i vertici di Moncucco ci avevano fatto richiesta di aumentare i miei interventi presso di loro: cosa, per ovvie ragioni, non fattibile nel mio tempo di lavoro! Alla fine, per venirci incontro, la Clinica Luganese - unico tra i nostri partner - ha deciso di riconoscere, alla Fondazione, un rimborso forfetario annuale per le ore che metto a loro disposizione.

Per quanto concerne l'accompagnamento quotidiano dei nostri utenti, e i relativi feed-back, mi affido all'osservazione delle persone di riferimento, che variano a seconda dei settori di attività della Clinica».

Sino ad oggi - grazie alla collaborazione con la Clinica Luganese -, a quante persone avete garantito un futuro professionale, e un conseguente reinserimento sociale?

«Sono cinque le persone che hanno terminato, e con successo, la loro formazione. Di queste, tre sono tuttora alle dipendenze della Clinica Luganese. Le altre due - grazie a questa importante opportunità formativa - lavorano presso altre strutture sanitarie».

Oltre all'accordo del 2007, avete altre forme di collaborazione con la Clinica Luganese?

«Sì, ormai da diversi anni ci occupiamo della gestione dell'archivio cartaceo della Clinica. Prossimamente, inizieremo ad occuparci anche di quello elettronico: un servizio a pagamento del laboratorio Laser».



Pier Pirotta

Direttore Scuola superiore medico-tecnica

Collaborazione tra Clinica Luganese e Scuola superiore medico-tecnica

Interlocutore: Pier Pirotta

Fino a tre anni fa', in Ticino, non esisteva un vero e proprio diploma in podologia. Oggi, finalmente, esiste tant'è vero che sono già uscite dalla Scuola superiore medico-tecnica di Lugano le prime due tornate di podologi diplomati.

Nel 2007 è stato infatti strutturato ed introdotto, nel nostro Cantone, un curriculum formativo triennale in podologia, comprendente sia insegnamenti di tipo teorico, sia apprendimenti di tipo pratico.

Le lezioni teoriche si tengono presso la sede della Scuola, mentre - per quanto riguarda le lezioni pratiche - queste vengono impartite all'interno della Clinica Luganese, e più precisamente al quarto piano del nuovo blocco.

In virtù di un accordo siglato con la Scuola, la Clinica ha infatti messo a disposizione di allievi ed insegnanti ben 80 mq di superficie, provvisti di tre postazioni terapeutiche complete (queste ultime fornite dalla Scuola).

Non solo. Oltre agli spazi, la Clinica «procura» agli allievi anche i pazienti da trattare, che sono per il 50% degenti e per il restante «50%» ambulatori.

Grazie a questa proficua e lungimirante collaborazione, ha così visto la luce un vero e proprio Laboratorio podologico, destinato in futuro ad essere oggetto di ulteriori sviluppi. Basti pensare che, nel mese di marzo del 2010, verrà attivato al suo interno un servizio di baro-podometria.

INTERVISTA

Signor Pirotta, quali sono le competenze specifiche di un podologo? Non va assolutamente confuso con un pedicure...

«Assolutamente no! Il podologo è abilitato a trattare le deformazioni delle dita; a confezionare correttivi su misura per ovviare alle anomalie; ad occuparsi di consulenza e prevenzione, spiegando ai pazienti le regole fondamentali che stanno alla base del benessere dei nostri piedi. Il podologo è inoltre in grado di rilevare malformazioni, deformazioni, micosi o altre malattie legate a disturbi più generali dello stato di salute. Infine è capace di riconoscere situazioni che, per la loro gravità, richiedono l'intervento di medici specialisti».

Com'è strutturato il curriculum formativo in podologia?

«Attualmente la formazione cantonale in podologia comprende il Corso Base di tre semestri e una parte, più specifica, che dura altri tre semestri, con 540 ore di lezione e 340 ore di pratica clinica. Le materie teoriche vengono impartite nel corso di lezioni serali, mentre la pratica clinica è organizzata durante il giorno, presso strutture definite dalla Scuola. Tra queste, un ruolo preponderante lo svolge senza dubbio la Clinica Luganese, la quale - grazie alla presenza del Laboratorio podologico - può offrire un servizio ancora migliore ai propri utenti».

Chi sono i docenti incaricati di seguire i ragazzi durante la formazione?

«I sei docenti che seguono, e supervisionano, tanto le lezioni teoriche quanto quelle pratiche, sono professionisti che lavorano presso l'Ospedale Galeazzi di Milano e, al tempo stesso, insegnano all'Università statale.



Ebbene, nella concezione e nella strutturazione del nostro Diploma cantonale, abbiamo tratto ispirazione proprio dall'esperienza fatta a Milano; e difatti anche noi - come ha fatto l'Università statale - ci siamo rivolti ad un operatore sanitario (nel nostro caso ad un operatore privato come la Clinica Luganese) per poter garantire agli allievi in formazione un'esperienza pratico-clinica all'interno di una realtà ospedaliera. Una realtà che, per sua natura, offre l'opportunità di trattare e seguire una casistica acuta variegata».

Perché, ad un certo punto, è emersa l'esigenza di introdurre, anche in Ticino, un curriculum formativo «ad hoc»?

«Statistiche alla mano, ci siamo resi conto che - su tutto il territorio cantonale - erano circa 300 le persone impegnate professionalmente nella cura del piede. La maggior parte di esse, però, non era stata formata in modo adeguato! Per questa ragione abbiamo avvertito l'esigenza di colmare una lacuna e di offrire - a tutti gli operatori del settore -, la possibilità di riqualificarsi, mediante la messa a punto di un curriculum formativo specifico come, peraltro, già avveniva in altre aree della Svizzera».

Nella strutturazione del curriculum, avete guardato oltre Gottardo?

«Certamente. In Svizzera interna c'è un apprendistato triennale, che conduce al conseguimento dell'attestato federale di capacità. A Ginevra, invece, esiste un diploma triennale di livello terziario, che implica la frequentazione di una scuola a tempo pieno. Nessuno di questi due modelli, però, si confaceva alla realtà del nostro Cantone. Il primo, perché non era possibile trovare, sul nostro territorio, dei datori di lavoro presso i quali - gli allievi in formazione -, potessero effettuare il tirocinio pratico. Per contro il modello «ginevrino» - implicando una frequentazione scolastica a tempo pieno -, non era proponibile ai nostri potenziali utenti, tutti già attivi professionalmente e, di conseguenza, impossibilitati a sospendere l'attività lavorativa per una durata di tre anni! Per tutte queste ragioni, abbiamo optato per un Diploma Cantonale di tipo triennale, che prevede gli insegnamenti teorici alla sera e gli insegnamenti pratici di giorno, concentrati però in determinati giorni della settimana».

CLINICA LUGANESE

Consiglio di Amministrazione

Avv. Renzo Respini (*Presidente*)

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2002. Renzo Respini è avvocato e notaio a Lugano. È stato consigliere di Stato del Cantone Ticino dal 1983 al 1995 e consigliere agli Stati dal 1995 al 1999. Mandati in seno a consigli di amministrazione: Alp Transit SA, Banca del Gottardo, Nuova società editrice del Giornale del popolo SA e altri in piccole medie imprese in Ticino.

Suor Roberta Asnagli

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2004. Suor Roberta Asnagli ha conseguito il diploma di commercio in Italia e a Lugano, e il diploma di laborantina presso la scuola cantonale di Locarno. Ha conseguito il diploma di Teologia presso la Pontificia Università Lateranense a Roma. È stata direttrice della Clinica San Rocco - Lugano dal 1983 al 2004, Consigliera Generale della Congregazione dal 1992 al 2007, e Superiore della Comunità della Clinica San Rocco e Moncucco.

Suor Carmen Leonuro

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2002. Ha conseguito il diploma presso la scuola commerciale e quello di infermiera professionale presso l'Ospedale Santo Spirito di Roma. Prima di assumere la carica di economista generale della Congregazione con mansioni amministrative e gestionali, ha svolto mansioni di infermiera professionale e di coordinamento presso l'Ospedale Valduce nel servizio di Chirurgia generale, nella sezione trasfusionale e nella scuola infermieristica distaccata presso l'Ospedale Valduce.

Avv. Fabio Bacchetta Cattori

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2000. Fabio Bacchetta Cattori è avvocato, con studio legale proprio da un ventennio a Locarno. Dal 2003 è deputato in Gran Consiglio Ticinese. È attivo da anni in diversi enti di pubblica utilità, sia a livello cantonale, che nazionale. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Elettrica Ticinese e di Radio Fiume Ticino. È stato assistente di diritto pubblico presso l'Università di Friburgo.

Mario Crivelli

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2000. Mario Crivelli ha una formazione professionale quale controller, con conseguimento del relativo diploma federale; è stato attivo per oltre trent'anni nel settore assicurativo. Dal 1994 è titolare di GFP mediconsul Ticino e GFP mediconsul informatica, due società di consulenza economica per medici e dentisti.

Dr. oec. HSG Luca Stäger

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 1999. Luca Stäger, ha studiato scienze economiche e aziendali ed ha ottenuto il dottorato in ricerca in economia aziendale presso l'Università di San Gallo (HSG). In passato è stato ricercatore presso l'Istituto di scienze finanziarie e fiscali dell'Università di San Gallo, consulente presso la Price Waterhouse di Zurigo nei settori farmaceutico, sanità e aziende non profit, e dopo alcune altre esperienze nel settore pubblico e privato è stato Direttore dell'ospedale regionale di Lachen fino al 2007. Attualmente è direttore del Gruppo Tertianum. Tra le altre attività svolte quella di formatore nel progetto di formazione manageriale in Bulgaria condotto dal Dipartimento della Sanità e della Socialità per conto dell'OMS, docente al Master of Advanced Studies in Economia e Gestione Sanitaria e Sociosanitaria (NET-MEGS) dell'Università della Svizzera Italiana e membro della Commissione di esperti REK per conto dell'Associazione degli ospedali svizzeri H+.

Pietro Regazzoni

Membro del Consiglio di amministrazione dal 2009, Pietro Regazzoni è nato nel 1964 a Como, città ove attualmente risiede. Laureato in Economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano è dipendente presso l'Ospedale Valduce di Como dal 1987. Dopo una prima esperienza presso i Sistemi informativi dell'ospedale, ha svolto sino al 2004 il ruolo di Controller come responsabile del Controllo di gestione. Da tale anno ricopre il ruolo di Direttore del Servizio economico e finanziario dell'Ospedale Valduce. Dal 2005 al 2007 ha assunto inoltre la carica di Presidente della Valduce Servizi S.p.A..



Ufficio di Revisione
Ernst & Young SA - Lugano
Amministratrice delegata
Suor Roberta Asnaghi
Direttore
Christian Camponovo
Consiglio di Direzione
Dr. med. Pietro Antonini
Suor Roberta Asnaghi
Christian Camponovo
Cristiano Canuti
Dolores Gehringer
Eleonora Liva
Dr. med. Alexander Metzdorf
Maria Pia Pollizzi
Dr. med. William Pertoldi
Dr. med. Luca Rondi
Direzione Medica
Dr. med. Pietro Antonini (<i>direttore sanitario</i>)
Dr. med. Gianni Casanova
Dr. med. Numa Masina
Dr. med. Alexander Mezdorf
Dr. med. William Pertoldi
Dr. med. Lucio Foderà Pierangeli
Dr. med. Luca Rondi (<i>direttore medico</i>)
Dr. med. Franco Rossi
Capoinfermiere
Eleonora Livi
Maria Pia Pollizzi
Responsabile finanze
Dolores Gehringer
Responsabile risorse umane
Cristiano Canuti
Responsabile servizio alberghiero
Ester Capochiani
Responsabile servizio tecnico
Roberto Balmelli
Responsabile farmacia
Lisa Ambrosetti
Responsabile qualità
Raul Suarez

Impressum

Editore: Clinica Luganese SA

Direzione del progetto: Christian Camponovo

Design e art direction: Humus Brand Culture Sagl

Foto fino a pag. 15: Giornata Porte aperte 6 giugno 2009

Stampa: Grafica Bellinzona SA

Stampato su carta Munken Polar hochweiss



Moncucco e San Rocco

Clinica Luganese SA
Via Moncucco 10
c.p. 624
6903 Lugano

Tel +41 (0)91 960 81 11
Fax +41 (0)91 966 76 31
www.clinicaluganese.ch
info@clinicaluganese.ch

